

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 3 giugno 2020

Presidenza: On. Giovanna Viscardi, Presidente

Scrutatori: On. Ero Medolago
On. Carlo Zoppi

Presenti: 57 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Aliprandi Luisa	Antonini Mario
Baratti Danilo	Bassi Antonio	Bassi Raide
Beltraminelli Anna	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta	Bianchetti Gian Maria
Bignasca Boris	Bortolin Marco	Bühler Alain
Buri Simona	Caldelari Martina	Cancelli Ugo
Cappelletti Edoardo	Cattaneo Luca	Censi Andrea
Ducry Jacques	Colombo Mattei Federica	Ferrari Gamba Morena
Fumasoli Demis	Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul
Gianella Tobio	Gilardi Stefano	Gobbi Rinaldo
Lüchinger Urs	Lupi Michaela	Malfanti Michele
Marioli Nicholas	Méar Laura	Medolago Ero
Minotti Lucia	Minoretti Sara	Moccetti Bernasconi Deborah
Nacaroglu Rupen	Nyffeler Michael	Ortelli Maruska
Petralli Angelo	Petrini Enea	Prati Tessa
Pulino Rodolfo	Rossi Peter	Sanvido Andrea
Schnellmann Petra	Schoenenberger Nicola	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna
Wicht Omar	Zanchi Federica	Zoppi Carlo

Assente l'Onorevole:

Luraschi Norman	Pusterla Nina	Toscanelli Paolo
-----------------	---------------	------------------

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Angelo Jelmini, municipale

Assente l'Onorevole:

On. Roberto Badaracco, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi iniziamo ad accomodarci che siamo già oltre l'orario di inizio. Benvenuti a questa seconda serata che sarà piuttosto lunga, a meno che saremo tutti estremamente disciplinati. Riprendiamo l'ordine del giorno dalla trattanda no. 6 relativa al MMN. 10336.

Trattanda no. 6

MMN. 10336 concernente la richiesta di adozione del PR-TriMa. Piano regolatore intercomunale Campus universitario / Parco Trincea ferroviaria, elaborato con il Comune di Massagno nell'ambito dell'attuazione del Masterplan Città Alta

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto di maggioranza della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatore On. Michele Malfanti) coincidono. Il rapporto di minoranza della Commissione della Pianificazione del Territorio è stato presentato dalla relatrice On. Tessa Prati. Questo rapporto però nelle sue considerazioni si differenzia dal rapporto di maggioranza, mentre nel dispositivo non concretizza niente di ciò che purtroppo invece ha evidenziato nella considerazioni. Quindi si procederà soltanto con la votazione sul rapporto di maggioranza che coincide con il messaggio municipale. D'accordo?, questo è quanto. Apro la discussione sul messaggio municipale.

On. Michele Malfanti:

Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, per una volta penso che utilizzerò i 10 minuti che ho a disposizione, quindi le chiedo gentilmente di suonare il gong solo una volta che avrò finito e che sarà più o meno allo scoccare del decimo minuto. Intervengo in qualità di relatore del rapporto di maggioranza ed a nome del Gruppo PPD. La variante di PR-TriMa tratta della pianificazione intercomunale della trincea ferroviaria, voluta dai Comuni di Lugano e Massagno. Non ha forse la vasta portata territoriale di altre pianificazioni intercomunali che hanno interessato la Città e che sono state dibattute anche da questo Consiglio Comunale: penso in particolare, ma non solo, al PR-CIPPS del piano Scairolo coinvolgente i Comuni di Collina d'Oro, Grancia e Lugano e al PR-NQC del Nuovo Quartiere Cornaredo, tra Canobbio, Lugano e Porza. Ciò nonostante l'importanza strategica dei due messaggi in discussione, questo del PR-TriMa assieme a quello della variante che discuteremo dopo del PR-StazLu2, è assolutamente di primo piano, per la centralità del nodo intermodale, che si andrà a concretizzare. Il ricorso a piani regolatori intercomunali segnala sempre più la necessità di intrecciare, per la gestione e la pianificazione del territorio, i rapporti costruttivi con i propri vicini: ciò a dire che i confini politici non sono sempre premessa di successo, specialmente nel garantire come in questo caso, la necessaria continuità territoriale a beneficio non di un solo Comune ma dell'intera regione. Bene hanno fatto quindi i Comuni di Lugano e Massagno ad affrontare assieme il tema della trincea ferroviaria, nel tentativo di porre rimedio alla cesura urbana e alle sue conseguenti disfunzioni sul territorio. Le fasi preliminari alla proposta pianificatoria del PR-TriMa risalgono già ad una trentina d'anni orsono; il principale passo è però dell'inizio degli anni 2000 con la definizione del concetto urbanistico di riferimento, attraverso l'elaborazione del Masterplan Città Alta. In questa sede viene deciso anche di sviluppare un Campus universitario, a partire da una specifica proposta del proprietario della maggior parte dei sedimi, le FFS. Oggi, il Dipartimento del territorio nel suo esame preliminare conferma l'attualità dei concetti urbanistici espressi nel 2007 dal Masterplan Città Alta e la sostanziale coerenza del progetto pianificatorio proposto con la pianificazione di ordine superiore, il Piano direttore cantonale e il Programma di agglomerato del Luganese. La variante del PR-TriMa si basa principalmente su misure, che interessano modifiche al Piano delle zone, al Piano dell'urbanizzazione al Regolamento edilizio. In modo breve e puntuale elenco i principali punti che sono 6. 1. La ricucitura della cesura nel tessuto urbano: la trincea ferroviaria si trova all'interno di un comparto oggi densamente edificato, a carattere urbano, in cui vi sono aree inedificate e inaccessibili, in parte sistemate a verde. La copertura della trincea risulta essere l'intervento infrastrutturale centrale della variante di PR, necessario per creare le premesse di risanamento urbanistico e recupero ambientale. 2. Parco

urbano: sia spazio verde, che insediativo: nel contesto del parco urbano sopra la trincea, sono previste due aree edificabili sui sedimi di proprietà delle FFS e vincolate all'approvazione di due Piani di quartiere complementari: il PQ1 si estende dall'attuale portale ferroviario fino e compreso l'esistente Ponte di ferro, ca. 8'300 mq completamente sul territorio di Massagno; PQ2: si estende dall'esistente Ponte di ferro non compreso, fin quasi al tunnel di Besso, ca. 12'350 mq principalmente sul territorio di Lugano e coincide con la zona del Campus universitario di fase 2. 3. Il Campus universitario: la misura che più interessa la Città è indubbiamente lo sviluppo del Campus universitario, suddiviso in due fasi distinte: la fase 2 che presuppone la copertura della trincea ferroviaria, la quale richiederà al promotore un impegno finanziario notevole, che dovrà essere parzialmente recuperato e compensato anche tramite nuove possibilità edificatorie. La fase 1 è quella più avanzata e che riguarda il Nuovo Campus Universitario SUPSI - Stazione FFS di Lugano. È l'edificio progettato a nord sul piazzale Stazione, di cui già si conosce già la fisionomia grazie al mandato di studio in parallelo del 2013 e le cui regole edilizio-urbanistiche vengono tradotte in questa variante di PR. 4. La ridefinizione delle densità insediative: in particolare si propone di armonizzare attorno al nuovo parco pubblico i parametri edificatori, attualmente discordanti, tra i due Comuni. Per il Comune di Lugano ne consegue una lieve diminuzione dell'altezza massima dell'edificazioni, ridotta a 16.0 ml e un consistente aumento del 50% dell'indice di sfruttamento, a 1.5. 5. Il sistema di mobilità: le strade riportate nel perimetro del comparto PR-TriMa sono tutte esistenti, eccetto la nuova strada di collegamento tra via San Gottardo e via Basilea e una strada di servizio in zona Pasquée a Massagno, su sedime di una coattiva già realizzata. La variante non prevede nuovi posteggi pubblici. Vengono ripresi i due già esistenti, codificati nel PR di Massagno vigente. 6. L'individuazione di tracciati ciclopeditoni: due percorsi ciclabili, ripresi nel PAL 3, che scendono dal Ponte di ferro su entrambi i lati del tracciato ferroviario e che raggiungono, rispettivamente, il piazzale della stazione - lato Belvedere - e via Basilea, proseguendo poi verso il parco del Tassino. Per quest'ultimi è stata verificata la fattibilità tecnico-costruttiva in modo che possano venire realizzati immediatamente nell'ambito del Programma di agglomerato, senza dover attendere la realizzazione della copertura. Tranne che per la Fase 1 del Campus universitario e per i collegamenti ciclopeditoni verso la stazione FFS di Lugano, la realizzazione dei principali contenuti previsti dal PR-TriMa viene codificata dal vincolo di Piano di quartiere, con la prospettiva di una qualità urbanistica unitaria. I due Municipi, contrariamente al Dipartimento del territorio che nell'esame preliminare suggerisce l'adozione di un Piano Particolareggiato (PP), ribadiscono che lo strumento del Piano di quartiere, risulta essere più consoni, in quanto, permette all'istante di elaborare un progetto, verificabile già anche dal profilo economico-finanziario. In pratica disporrebbe degli strumenti atti a valutarne la fattibilità non solo dal profilo costruttivo. Una certa dose di ottimismo e una rosea visione del futuro, fan da premessa al complesso meccanismo proposto dai Municipi per il finanziamento parziale delle opere di copertura della trincea ferroviaria. Che prevede, a fronte della concessione di nuova superficie edificabile, un corrispettivo compenso economico da destinare alle opere di urbanizzazione. A temprare la forza di volontà dei promotori resta ancora scoperto un onere finanziario residuo, che nella migliore delle ipotesi, ammonta ad una quindicina di milioni per entrambi i Piani di quartiere, che dovranno essere gioco forza coperti attraverso sussidi pubblici e privati a fondo perso. Preliminare all'allestimento della variante PR-TriMa è la dichiarazione d'intenti concordata e sottoscritta tra FFS e i Municipi di Lugano e Massagno, che ha permesso di creare la base per le proposte pianificatorie previste dal PR-TriMa. Questo documento entrerà in vigore con la conclusione dell'iter d'adozione del PR-TriMa. Vi è da dire che in sede di discussione, alcuni punti del documento hanno lasciato perplesso non solo chi, più del sottoscritto, maneggia questa particolare materia. I rispettivi Consigli Comunali saranno comunque poi chiamati ad esprimersi nell'ambito delle loro prerogative. In conclusione e riprendo le conclusioni del rapporto di maggioranza. Questa variante di PR-TriMa rappresenta nel suo impianto principale un'evoluzione in positivo della situazione pianificatoria attuale, che ricordiamo, si basa su distinti piani regolatori non coordinati tra i Comuni di Lugano e Massagno. La cesura della "trincea ferroviaria" potrebbe così riscattare il suo destino ed assumere un ruolo proficuo di cerniera nel tessuto urbano.

Non vanno comunque sottaciuti alcuni aspetti di fragilità insiti nella proposta pianificatoria in approvazione. Condivisi nella vostra commissione li riprendo dal rapporto di maggioranza: A. il finanziamento della copertura della "trincea ferroviaria", considerata opera di urbanizzazione, è posto come onere a carico di chi si assumerà il compito di sviluppare i due Piani di quartiere; oggettivamente un onere che in un contesto tecnico già difficile e impegnativo, sembrerebbe eccessivo; B. tra i due Piani di quartiere (PQ1 e PQ2) divisi da procedure edilizie differenziate, potrebbe non essere evidente trovare la prospettata continuità progettuale, che viene invece invocata a livello pianificatorio, specialmente se i tempi di sviluppo dovessero distanziare le due fasi di realizzazione; visto l'interesse pubblico di questo nuovo spazio verde si rende indispensabile la ricerca di strumenti progettuali che ne garantiscano la continuità auspicata; medesima sorte sembrerebbe toccare anche al nuovo portale di sbocco della galleria, elemento che nel contesto non potrà assumere solo carattere tecnico. C. La destinazione d'uso e i contenuti del PQ2 limitano in maniera molto restrittiva gli attori pronti a svilupparne un possibile progetto, tanto che il PQ2 viene identificato con il Campus universitario, fase 2. In sostanza, i tempi di realizzo sono dettati dalla SUPSI e se quest'ultima dovesse perdere interesse nell'edificazione dello stesso, tutto si arenerebbe senza sbocchi ulteriori. D. L'incremento delle superfici edificabili nette, attraverso la messa a disposizione dei ricavati terreni di copertura della trincea ferroviaria, mitiga l'idea veicolata nell'ambito della pubblica discussione, di Parco verde. In particolare, i grandi quantitativi edificatori del comparto PQ2, messi a disposizione di un ente pubblico, dovranno essere sostenuti con la ricerca di un progetto di grande qualità. Sulla base delle considerazioni esposte nel presente rapporto la maggioranza della Commissione Pianificazione del Territorio invita il Consiglio Comunale ad approvare il messaggio in oggetto. Grazie.

On. Tessa Prati:

Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, riassumo brevemente le motivazioni del rapporto di minoranza. Accogliamo le intenzioni del messaggio in modo positivo: la copertura della trincea ferroviaria permette il sorgere di nuovi edifici di utilità pubblica nelle vicinanze della stazione; quindi in posizione strategica visto il flusso di persone che questi edifici generano. Il forte sviluppo edilizio che caratterizza il contesto urbano in cui si trova questo progetto richiama, inoltre, anche alla necessità di nuovi spazi verdi. Nel rapporto di pianificazione leggiamo infatti a più riprese argomentazioni e obiettivi interessanti e auspicabili per lo sviluppo futuro del territorio. Ci possiamo quindi dichiarare favorevoli alle intenzioni del messaggio ma purtroppo ci confrontiamo anche con aspetti sia pianificatori che finanziari che distorcono la visione complessiva del progetto a impedirne la realizzazione. Per quanto riguarda la pianificazione con i Piani di quartiere la progettazione del comparto è tenuta a stare in termini architettonici e urbanistici molto precisi e lascia poco spazio a eventuali sviluppi alternativi. La suddivisione in tre parti della copertura comporta il rischio di perdere la visione unitaria del progetto. Inoltre, la costruzione del Campus SUPSI sulla copertura non è certa e ricordiamo che se il Campus non viene edificato anche la copertura della trincea ferroviaria e il conseguente parco urbano non ci saranno. Gran parte delle nostre criticità a livello progettuale è sostenuta anche da commenti che si ritrovano nell'esame preliminare del Dipartimento del territorio che è preso in considerazione soltanto marginalmente dal Municipio. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari: Il progetto si basa su stime finanziarie e ipotetici sussidi a fondo perso. Infatti, la costruzione del Campus SUPSI e di edifici privati permettono di ricavare parte della somma rispetto all'ingente spesa. La mancanza di certezze finanziarie sfavorisce la concretizzazione della copertura e del parco e ci porta a volerci distanziare dall'approvazione di questa variante di PR, presentata in questo modo. Se davvero si intende coprire la trincea ferroviaria e impostarla quale riqualifica dello spazio urbano e area verde bisogna evitare ipotesi immobiliari e densificazioni edificatorie esagerate. Quindi nonostante l'adesione al progetto, noi invitiamo il Municipio a voler modificare il messaggio per assicurare una continuità pianificatoria tra tutte le parti del progetto; verificare la possibile riduzione dell'edificazione per evitare barriere architettoniche e ottenendo anche l'eventuale riduzione dei costi di copertura; studiare una variante che permetta di attuare il progetto con mezzi finanziari prevalentemente

pubblici già da subito; senza basarsi su investimenti esterni che con tutta probabilità dovranno essere comunque coperti da Comuni e Cantone. Grazie dell'attenzione.

On. Nicola Schoenenberger:

Buonasera a tutte e buonasera a tutti, questa sera parleremo di due oggetti a livello di Piano regolatori: il Pr-TriMa che comprende la trincea di Massagno e la metà nord del piazzale della stazione ed il Pr-Stazlu2 che pianifica invece l'area della Stazione FFS fino al Tassino ma senza la parte nord del piazzale. Questo spezzamento in due Piani regolatori distinti di un comprensorio che alla fine è unitario ed anche molto sensibile appare irrazionale e ingiustificato. Di per se è una cosa che rende più difficile la consultazione pubblica e rende più difficile ai cittadini di capire quali siano veramente le intenzioni pianificatorie in quei comparti. Tant'è che quelle associazioni che si occupano di territorio ripetutamente hanno messo in evidenza la grande difficoltà che hanno avuto per conoscere e capire le proposte. E la raccolta di informazioni è risultata molto faticosa, anche se seppure la Legge sulla pianificazione del territorio preveda una informazione corretta ed anche una consultazione di tutte e tutti i cittadini. Sul piazzale nord della stazione il PR prevede di insediare vari istituti della SUPSI. Si tratta di una scelta molto opportuna. Punto negativo è però l'eccessivo volume dello stabile, lungo 200 m alto 22.70 m dimensioni che sovrastano di oltre 6 m gli stabili contigui, compreso l'edificio storico della stazione. Data la sua sensibile posizione sul terrazzo sopra la Città e il lago sembrerebbe auspicabile ridurre l'impatto visivo limitando l'altezza e il volume. Per rendere appetibile questo PR si afferma tra l'altro che sulla trincea si edificerà la SUPSI (campus universitario) mentre è chiaro che l'edificio della SUPSI è progettato sul piazzale nord della stazione. Quindi questa è una informazione perlomeno ingannevole. Coprendo i binari sulla trincea su un tratto di 440 m si ottiene una parcella di circa 16'000 m², che viene resa edificabile. Su questa superficie, il PR autorizza l'edificazione di un quartiere residenziale e di un complesso per edifici pubblici per un totale di 26'000 m² di superficie edificabile lorda, che corrisponde a una zona edificabile molto ed estremamente densa. L'affermazione che sulla trincea si realizzerà un parco pubblico, eufemisticamente chiamato Parco urbano, è un'altra affermazione ingannevole. In realtà si vorrebbero costruire voluminosi edifici per 100'000 metri cubi e qui i fotomontaggi che accompagnano il progetto, che avrebbe l'obbligo di informare correttamente le cittadine ed i cittadini, nascondono la realtà: gli edifici restano alle spalle o sono nascosti da fronde sporgenti. È una scorrettezza piuttosto grave contare la superficie libera come parco pubblico quando questa superficie libera è già stata conteggiata come area legata alle costruzioni con alto indice di sfruttamento e quindi corrisponde in verità ad uno spazio verde residuo. Vedremo anche nell'oggetto successivo che in quel comparto gli spazi verdi, oltre che ad essere carenti già oggi diminuiranno ulteriormente. Questo parco si chiama Parco urbano ma in verità è una strisciolina di verde larga una decina di metri nel punto più stretto ed una trentina di metri nel punto più largo. Tant'è che addirittura nelle planimetrie messe in consultazione, le zone edificabili sono state pitturate di verde affinché questo parco urbano risultasse più appetibile, perlomeno sui piani. Poi c'è la questione dei costi. Calcolati accuratamente dalle FFS risulta che per coprire i binari e ripianarne la superficie ci vogliono 18 milioni di franchi ogni 100 m di binari coperti, la copertura completa ammonterà dunque a 77 milioni di franchi, importo che comprende anche i margini di imprecisione. Alla spesa devono poi essere aggiunte le elevate indennità richieste dalle FFS per i rallentamenti e le interruzioni del traffico ferroviario e per il guadagno plurimilionario che le FFS, come proprietarie del terreno mirano ad ottenere. Non si sbaglia quindi ipotizzando il costo totale dell'opera in 100 milioni di franchi e questo importo – vorrei rendervi attenti – dovrà essere sopportato esclusivamente dai Comuni di Lugano e di Massagno. Infine l'aspetto giuridico e questa è una cosa che ho già citato ieri quando parlavamo dell'edificazione del PSE. La legge federale autorizza la formazione di nuove zone edificabili, come in questo caso, se si dimostra che le riserve all'interno delle zone esistenti sono insufficienti per coprire il fabbisogno prevedibile per i prossimi 15 anni. Sappiamo tutti che la Città di Lugano perde abitanti e che lo sfitto è piuttosto elevato e molto al di sopra delle medie cantonali e anche nazionali, quindi considerato anche che le zone circostanti presentano ampie riserve edificabili non si prevedono nuovi bisogni rilevanti per

l'abitazione privata in quel comparto ed anche a Lugano in generale. Quindi stando alla legge non è possibile istituire zone edificabili supplementari. A nostro modo di vedere è anche del tutto esagerato il giudizio espresso sia nel rapporto di maggioranza che nel rapporto di minoranza, che la trincea ferroviaria di Massagno sia uno sfregio urbanistico o una cesura. Questo non è affatto vero, il vallo ferroviario non ha impedito lo sviluppo dell'edificazione del quartiere. Il vallo è innanzitutto un grande spazio libero che contribuisce ad alleggerire la densità edificatoria, è uno spazio vivo frequentato sui suoi margini prevalentemente da pedoni, bambini e biciclette e presenta anche alcuni ammirevoli orti e filari di vigna. Non è quindi nessuna ferita che chiama urgentemente di essere rimarginata. Il progetto della trincea, quindi a nostro modo di vedere non ha prospettive concrete di realizzazione nei tempi prescritti dalla legge, forse non è nemmeno desiderabile nella forma proposta, quindi non dovrebbe essere adottato. Grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, questi progetti presentati questa sera – sia TriMa che StazLug – sono dei progetti altrettanto importanti, perché danno una connotazione a quello che è il nuovo assetto della Città e del comprensorio. Il messaggio riguardante la trincea Trima pur condividendone il progetto, lascia molte perplessità come ben espresso in entrambi i rapporti e di cui hanno già parlato i colleghi di commissione. Noi condividiamo la necessità di ricucire un territorio diviso e deturpato per farne un luogo pubblico e che si inserisca in una pianificazione più ampia che riguarda tutto il comprensorio luganese. Proprio affrontando l'esame di questo messaggio, viene subito notata la mancanza di una visione unitaria e coordinata, comprensiva dei due messaggi Staz-Lu2 e TriMa. Un parametro non da poco che renderebbe un comparto unico, più omogeneo e continuativo. Questo lo si capisce anche dal fatto che si affrontando due procedure diverse: la prima intercomunale (Lugano-Massagno) e la seconda solo comune di Lugano. Perciò si pone il problema di coordinamento pianificatorio e il rischio è quello di avere tempistiche diverse nelle scelte finali. Non da ultimo spaventa l'enorme superficie edificatoria messa a disposizione ai privati, senza alcuna chiara indicazione su come dovrà essere realizzato il Piano di quartiere, ciò che forse con un Masterplan della Città Alta, peraltro esistente, si sarebbe potuto fare. Purtroppo, come spesso accade quando riceviamo messaggi di grande respiro, le Commissioni rischiano di avere le mani legate, perché si ritrovano ad uno stato avanzato, se non finale dei lavori dopo anni di preparazione. Non vi è quindi la reale possibilità per un esame approfondito e proporre delle soluzioni condivise, nella fattispecie dai due Legislativi. Tant'è che il Comune di Massagno ha già approvato il messaggio. Per l'ennesima volta e per non buttare alle ortiche il lavoro sin qui fatto, che ha comunque un valore importante per il comparto, aderiamo al messaggio, invitando il municipio a recepire i punti critici sollevati e a riprenderli in fase di pianificazione. Inviterei altresì il Municipio in futuro a cercare di coinvolgere maggiormente il Consiglio Comunale, anche durante le varie fasi di elaborazione dei progetti - ricordo che la nostra Commissione lo aveva già chiesto in occasione del Masterplan Unitario - perché così facendo si possano portare davvero soluzioni condivise e non semplicemente prendere atto di quanto fatto e ratificare. Il Consiglio Comunale non è un organo di ratifica, mentre ultimamente pare esserlo. Continuando con questo sistema, il rischio è che prima o poi il banco salti perché non potremo più tollerare di ricevere progetti senza possibilità di decisione ed intervento, su aspetti economici e di impatto ambientale e sociale. Prego quindi davvero questo Municipio di prendere atto di queste suggestioni. Con questo e come detto porto l'adesione del Gruppo Liberale al rapporto di maggioranza. Grazie.

On. Angelo Jelmini:

Presidente, Consiglieri Comunali e colleghi di Municipio, ringrazio i relatori e chi è intervenuto a sostegno di questo importante messaggio; uno dei messaggi due che questa sera tratteremo per l'area della stazione. Area, lo sapete, che è stata concepita grazie ad un masterplan sviluppato in accordo con il Comune interessato di Massagno, sviluppato con un concetto di sistemazione complessivo di tutta l'area e che ha fatto sì che questa possibilità di affrontare lo sviluppo

territoriale in modo unitario fosse garantita. Da un profilo, poi, della concretizzazione a livello di piano regolatore si è dovuto inevitabilmente e visto che si tratta di due comprensori diversi, optare per la soluzione pragmatica di sviluppo di un piano regolatore interamente dedicato alla parte luganese e rispettivamente per la parte Trincea si è optato per lo strumento del piano regolatore intercomunale poiché a cavallo del territorio dei due Comuni. Ma Lugano ha già dimostrato di essere molto capace nello sviluppare questi progetti intercomunali; lo abbiamo fatto con il Piano Scairolo e lo abbiamo fatto a Cornaredo. Quindi siamo consapevoli che laddove il territorio nostro si espande anche – da un profilo pianificatorio – su Comuni vicini, è giusto praticare questo strumento che la legge sullo sviluppo territoriale concede. Abbiamo anche sempre insistito e lo abbiamo ottenuto e lo abbiamo questa sera praticato, di portare avanti questi due messaggi contemporaneamente. Lo abbiamo fatto in Municipio, lo abbiamo nelle Commissioni e lo abbiamo fatto ora con il Consiglio Comunale. Questo perché siamo consapevoli che pur essendo distinti per ragioni formali, sono dei messaggi che vanno approvati e quindi discussi contemporaneamente. La Città alta è un progetto più ampio che si concretizza con questi due messaggi. Condivido alcune perplessità che sono emerse negli esami delle Commissioni, che sono anche le perplessità ed i timori – diciamo così – che abbiamo avuto anche all'interno del Gruppo che ha accompagnato questo messaggio a livello intercomunale e che ha preparato tutti questi atti; che è quello chiaramente del finanziamento ma anche quello della preoccupazione dell'impatto che possono avere le costruzioni che sono previste. Ma qui bisogna guardare in modo particolare alla grande opportunità che è data dal ricucire due spazi staccati, ma soprattutto di recuperare uno spazio vuoto mediante la formazione di una copertura che viene dedicata a pubblica utilità, sia per quanto riguarda le costruzioni con una fase prima ed una fase successiva della SUPSI, ma anche con la creazione di questo parco urbano. Quindi una destinazione fortemente pubblica e nell'interesse di tutti i cittadini che sono stati – contrariamente a quanto magari da qualche intervento sembrerebbe volere emergere – coinvolti attivamente nella pubblicazione di tutto quanto è stato preparato per l'allestimento di questi messaggi. Abbiamo fatto delle serate pubbliche molto curate e con una buona partecipazione ed abbiamo quindi fatto in modo che la consultazione pubblica fosse elevata. Non condivido chi parla di spezzettamento ingiustificato del disegno che il masterplan ha voluto dare e questo perché effettivamente abbiamo voluto sempre tenere cucite queste due opportunità. Quello che forse è un po' mancato sul fronte intercomunale è magari il collegamento maggiore tra i Consigli Comunali dei due Comuni. Non voglio fare polemica qui in sala e con il maggior rispetto che deve essere dato a voi, devo dire che quando abbiamo organizzato a Massagno l'incontro delle Commissioni del Consiglio Comunale dove erano presenti tutti i rappresentanti del Municipio addetti ai lavori, molto schiettamente devo dirvi che avrei auspicato una partecipazione maggiore da parte degli esponenti del nostro Legislativo. Abbiamo poi recuperato cercando di intensificare le informazioni ma il problema relativo a questo aspetto poteva essere curato meglio. Non è facile, perché l'esercizio a cavallo di due Consigli Comunali è molto difficile ma penso che la volontà di poterlo fare c'era. Da qui, l'auspicio relativo al fatto che quando avremo esercizi di questo genere sarebbe bello veramente di poterli praticare positivamente. Ringrazio quindi tutti i Gruppi per l'adesione che date a questo messaggio e rimango a disposizione per ulteriori informazioni che dovessero essere necessarie. Grazie.

On. Mario Antonini:

Buonasera a tutti, Onorevoli membri del Municipio, colleghe e colleghi Consiglieri Comunali, intervengo brevemente come presidente della Commissione della Pianificazione del Territorio innanzitutto in linea con quanto ha detto l'On. Angelo Jelmini e per assicurare il collega On. Nicola Schoenenberger che le procedure partecipative previste a livello cantonale e federale - per quanto riguarda i due messaggi, mi esprimo su tutti e due - sono state assolutamente garantite. Probabilmente chi si lamenta trova che le leggi applicabili in materia non diano tante garanzie quanto auspicato, ma questa è la legge ed è questo che dobbiamo rispettare. Chi vi parla, assieme a poche altre persone era presente a queste serate che l'On. Angelo Jelmini ha ricordato. Ammetto come dice lui che la partecipazione non era quella auspicata, ma poi ognuno deve assumere anche le

responsabilità in questo senso. Comunque le procedure federali e cantonali nell'ambito della procedura sono state, a nostro parere, completamente rispettate e come Presidente, ed insieme a me tutti i colleghi, lo abbiamo potuto constatare. Il Municipio in questo caso e nei due messaggi è stato estremamente trasparente, ha risposto esaurientemente a tutte le domande e tutti i documenti richiesti sono sempre stati oggetto di produzione e di analisi da parte nostre. Dunque di fronte ai due rapporti, quello di maggioranza su TriMa e quello unanime su StazLu2, non posso che raccomandarvi una adesione unanime. Sappiamo che pianificare – lo abbiamo visto ieri sera con il PSE – non è solo dare una destinazione ad un territorio, ci sono ricadute indirette anche in ambito sociale e finanziario e questi due progetti sono parte di un puzzle molto complicato nel quale questi due pezzi si incastrano e non possiamo permetterci di perderli per strada. Il numero di progetti pianificatori che questo Consiglio Comunale ha deciso in questi anni sono importanti e la Commissione ha lavorato tantissimo in questo senso; il PSE prima di arrivare nella sua parte gestionale è arrivato nella Commissione della Pianificazione del Territorio. Questi due messaggi che voteremo questa sera riguardano due occasioni che non possiamo permetterci di mancare. Vi appello dunque ad approvare il rapporto di maggioranza e quello relativo alla StazLu2 approvato all'unanimità dalla Commissione. Grazie per la cortese attenzione.

On. Nicola Schoenenberger:

Visto che la criticità che ho sollevato sulla consultazione dei cittadini è stata ripresa due volte, volevo giusto replicare brevemente dicendo che comunque su questi progetti di pianificazione non abbiamo mai visto dei rendering realistici. Tant'è che in questi rendering si fanno sempre vedere dei magnifici alberi e delle vaste superfici verdi, ma non si vede mai il volume che è assolutamente gigantesco dell'edificato. Quindi l'edificato lo si nasconde dietro le fronde di un albero, tanto meno si vedono dei modellini in tre dimensioni di quello che si potrà realizzare effettivamente. Perché se avessimo queste immagini, tutti quanti ci renderemmo conto che non si tratta di contenuti verdi di parchi urbani ma si tratta di importantissimi volumi costruiti. In questo senso la comunicazione ai cittadini sicuramente rispetta le norme di legge, ci mancherebbe, però la considero carente, grazie.

On. Presidente:

Non ho altre richieste di intervento e quindi chiuderei la discussione a meno di stravolgimenti. Apro la votazione sul dispositivo come da messaggio municipale, che viene approvato con:

43 voti favorevoli, 9 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È adottato ai sensi dell'art. 27 Lst il nuovo Piano Regolatore intercomunale Campus universitario/Parco Trincea ferroviaria (PR-TriMa) comprensivo delle seguenti rappresentazioni grafiche:
 1. Piano delle zone;
 2. Piano dell'urbanizzazione;e dalle seguenti componenti:
 - il Regolamento edilizio (RE);
 - il rapporto di pianificazione con il programma di realizzazione (indicativo).

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

55 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Passiamo alla trattanda no. 7 relativa al MMN. 10337. Il mio scrutatore mi chiede come mai non ho messo in votazione i due rapporti su questo tema. Come detto all'inizio, il rapporto di minoranza esprime nei suoi considerandi delle opinioni diverse ma che poi non concretizza in un dispositivo differente; nulla di diverso dal rapporto di maggioranza e del messaggio municipale. Quindi andava

in votazione soltanto il messaggio municipale. L'ho detto all'inizio scusate, l'ho detto subito all'inizio prima di cominciare la discussione questa cosa.

On. Simona Buri:

Forse sono arrivata due minuti dopo e non ho sentito. Ma però alla fine il rapporto di minoranza chiede di ritirare il messaggio.

On. Presidente:

Sì, ma non concretizza nulla, non chiede nulla di concreto ed appunto abbiamo votato il messaggio.

On. Simona Buri:

Ma perché non abbiamo fatto i due voti come sempre?

On. Presidente:

È il messaggio che doveva essere votato ed è quello che abbiamo fatto. Non c'è un dispositivo nel rapporto di minoranza.

On. Raoul Ghisletta:

C'è il capitolo conclusioni.

On. Presidente:

Scusatemi, ma le conclusioni non sono un dispositivo.

On. Jacques Ducry:

Ha ragione lei.

On. Presidente:

Se l'On. Jacques Ducry mi dice che ho ragione, per una volta gli do ragione. Scusatemi, ma io l'ho detta all'inizio questa cosa ed in entrata di trattanda. Allora adesso non possiamo – dopo che abbiamo già votato – venire qua a rimuginare su cose che andavo discusse fin dall'inizio. Il rapporto di minoranza ha delle conclusioni ma non chiede nulla in nessun dispositivo. Cioè non c'è nessuna modifica e concretamente non chiede nulla. Mi spiace e l'ho detto all'inizio, purtroppo è così. Essendo che il Municipio e la maggioranza della Commissione si trovano d'accordo abbiamo votato il messaggio municipale. Va bene? Ok, potete sempre fare ricorso.

On. Raoul Ghisletta:

Io non sono d'accordo.

On. Presidente:

Allora chiedi la parola On. Raoul Ghisletta, però le dico che francamente lei era qui all'inizio e poteva anche ascoltare e lamentarsi subito.

On. Raoul Ghisletta:

Comunque il rapporto chiede il ritiro, quindi ci deve essere un voto di entrata in materia, scusate.

On. Presidente:

Per chiedere il voto di entrata in materia, prima di tutto deve essere chiesto e per chiedere il ritiro andava chiesto all'inizio quando abbiamo votato l'ordine del giorno.

On. Raoul Ghisletta:

L'On. Tessa Prati è intervenuta e mi risulta che lo abbia chiesto nel suo intervento, no?

On. Presidente:

Ma non ha chiesto l'entrata in materia, ha esplicitato il suo rapporto e basta. Non ha fatto una richiesta ufficiale di entrare in materia e di votare sull'entrata in materia. Ma io non è che posso entrare nella mente delle persone e cercare di capire.

On. Raoul Ghisletta:

Ma cosa vuole dire? Si chiede il ritiro del messaggio e vuole dire che non si entra in materia.

On. Presidente:

Non c'è scritto che chiede il ritiro del messaggio; sono delle conclusioni.

On. Raoul Ghisletta:

C'è scritto nelle conclusioni.

On. Presidente:

On. Ghisletta, sono delle conclusioni.

On. Raoul Ghisletta:

C'è scritto nero su bianco, cavolo. Le conclusioni cosa sono? Il dispositivo sono le conclusioni.

On. Presidente:

On. Ghisletta, prima di tutto il tono un po' tranquillo ed è inutile che si infervori quando aveva la possibilità di intervenire all'inizio. Se adesso è arrivato con il tram in ritardo mi dispiace, però queste sono conclusioni, non è un dispositivo e non è una esplicita richiesta. Se non è d'accordo ha sempre la possibilità di ricorrere. Il Municipio non ha ritirato il messaggio.

On. Raoul Ghisletta:

Mai vista una cosa del genere, cioè un formalismo eccessivo.

On. Presidente:

Il concetto base è che non c'è un dispositivo nel rapporto di minoranza. E siccome siamo tutti oramai esperti Consiglieri Comunali, sappiamo che se chiediamo qualche cosa lo chiediamo in un dispositivo e non in delle conclusioni che, per quanto scritta non tanto nero su bianco ma nero su verde chiaro, non sono adatte a chiedere il ritiro del messaggio. Mi dispiace On. Ghisletta.

On. Raoul Ghisletta:

Se non ha un dispositivo non è un rapporto, io non ho mai visto un rapporto che ha non dispositivo e per questo credo che comunque c'è una Cancelleria in questo Consiglio Comunale che potrebbe anche mettere a posto il dispositivo di un rapporto, se c'è un problema, altrimenti si richiede che questo sia il dispositivo.

On. Presidente:

Sarò costretta a toglierle la parola, prima per il tono che sta usando e secondo perché comunque è anche lei in questo Consiglio Comunale, ha ricevuto anche lei il rapporto e – da quanto mi consta – non si è lamentato sino ad oggi del fatto che non c'era un dispositivo. Detto ciò, passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno relativo alla trattanda no. 7 per la quale ha chiesto la parola l'On. Marco Bortolin, a cui l'avevo data prima e mi scuso per avergliela tolta per questo disagio.

Trattanda no. 7

MMN. 10337 concernente la richiesta di adozione del PR StazLu2 / Variante di Piano regolatore "StazLu2" per il comparto della Stazione FFS di Lugano

On. Marco Bortolin:

Grazie Presidente, riprendo volentieri la parola semplicemente per dire che nel corso della seduta del 4 febbraio 2019 con 33 voti favorevoli, 15 contrari e 6 astenuti, veniva approvato il MMN. 9903 supportato da un rapporto della Commissione dell'Edilizia con una chiara indicazione che il progetto definitivo e ripeto definitivo, potesse trovare una soluzione alle criticità ed in particolare sulla progettazione di un autosilo con almeno 400 posti auto. Questo per evitare un ulteriore taglio del numero di posti e per poter colmare non solo il bisogno necessario alla stazione ma anche che gli stessi vengano anche pensati per la dimensione del quartiere di Besso, per i commerci e per la futura connessione della Città con il centro. Con una certa sorpresa abbiamo appreso dal MMN. 10337 quindi per la variante del piano regolatore StazLu2, che di fatto viene cassata la decisione presa dal Consiglio Comunale. Il messaggio infatti riduce di oltre la metà il numero di posti auto dell'autosilo, prevedendone solamente 120. Alla luce di questa giravolta politica e per il fatto che la Commissione dell'Edilizia - di cui sono membro - non è stata aggiornata, il Gruppo LEGA chiede che il presente messaggio ritorni in Commissione con un ulteriore approfondimento ed una chiarificazione della posizione del Municipio. E di conseguenza chiede il voto sull'entrata in materia.

On. Presidente.

Se ho capito bene, lei chiede che, prima di affrontare questo messaggio, si voti sull'entrata in materia. In effetti ne ha la facoltà. Quindi apro la votazione sull'entrata in materia. Che sia ben chiaro che se si vota di Sì, vuole dire che poi si discute del messaggio; se si vota di No, vuole dire che non è passata l'entrata in materia e quindi non si discute sul messaggio che torna in Commissione. L'entrata in materia può essere richiesta, esiste il diritto di richiederla. Adesso che lo sapete non fatene uso tutti i giorni però.

On. Ugo Cancelli:

Onorevole Presidente, Onorevoli Signori Municipali, cari colleghi, io appoggio questa richiesta pur essendo cosciente che l'importanza e l'urgenza del nuovo piano regolatore del comparto della stazione FFS di Lugano sono chiari. Nondimeno non posso esimermi dal deplorare la procedura adottata per questo messaggio e l'assoluto non rispetto della volontà del Legislativo. Molti i punti critici, ma due sono di importanza vitale per la città, per il quartiere di Besso e per i suoi abitanti. Come ha detto il collega On. Marco Bortolin, nella seduta del 4 febbraio 2019 il Consiglio Comunale con 33 voti favorevoli, 15 contrari e 6 astenuti aveva risolto di mantenere alla stazione 400 posteggi sui circa 470 attuali. In particolare e cito il verbale: *"Il Municipio si impegna ad approvare l'estensione del progetto con il Cantone per la realizzazione di una soluzione funzionale così da prevedere un numero di posteggi pubblici pari a 400 posteggi"*. Un impegno chiaro e fermo. Ma ora, cosa ci troviamo? Per dribblare la decisione del Consiglio Comunale è stato commissionato uno studio. Uno studio che dice che alla stazione di Lugano sono sufficienti circa 200 posteggi, con un autosilo di 145 posti. Un taglio netto di circa 300 posteggi quindi. Una procedura inaccettabile che annulla di fatto la volontà del Legislativo e che non tiene conto dell'evoluzione della situazione e dei cambiamenti in atto. Orbene, cosa facciamo? alla stazione che diventerà il principale e più importante nodo intermodale della Svizzera a sud delle Alpi e supporterà lo sviluppo futuro della Città per i prossimi 100 anni, noi dimezziamo i posteggi. Una stazione con un autosilo di 145 stalli, una quarantina dei quali già riservati dalle FFS. Ma dov'è il buonsenso? La stazione, con importanti insediamenti, avrà un accesso diretto con le scale mobili e ascensori al centro Città, via la stazione tram-treno. Un centro che, a medio termine, sarà pedonalizzato e chiuso alle auto. Mantenere alla stazione un numero adeguato di posteggi è il minimo per poter rendere attrattivo il centro e non far morire i commerci e i ristoranti. Il messaggio municipale evidenzia che un autosilo con 145 posti è

sufficiente. Non però per la Città tutta e per mantenere vivo il centro e per tutte le attività che sorgeranno con la realizzazione della Trincea che abbiamo appena votato. Un autosilo non è una spesa – voglio ricordarvi – ma un investimento sicuro che porta entrate non indifferenti alla Città, e con i tempi che corrono. Vi ricordo che anche il Consigliere di Stato Claudio Zali si era pubblicamente dichiarato disposto a discutere con la Città sul numero dei posteggi e che l'On. Sindaco ha fatto mettere a verbale, che - e sono sue parole - se si fosse votato per mantenere i 400 posteggi il Municipio: *"si impegna ad approvare l'estensione del progetto con il Consiglio di Stato"*. Risultato? Altro punto dolente: i giardinetti di Besso, l'ultimo spazio verde di tutta Via Besso. Dopo la Posta, si vuole ora anche cancellare questo piccolo spazio con alberi pregiati e molto apprezzato dalla popolazione per realizzare una rotonda. Una soluzione obbligata poiché non è stato realizzato il famoso anello viario della stazione con il tunnel del Tassino. Vi posso ricordare che una petizione, in pochi giorni, ha già raccolto 1'700 firme malgrado la Pandemia per salvare i giardinetti. Guardate bene la foto dei giardinetti e uno schizzo di quello che vogliono realizzare. Lascio alla vostra coscienza riflettere. Quindi io sostengo la richiesta che è stata fatta dal collega On. Marco Bortolin e invito tutti a sostenerla. Grazie.

On. Presidente:

Visto che ho visto dei parlottii prima, due cose. Per chiarezza, sul messaggio precedente perché altrimenti andiamo avanti tutta la sera a discuterne; sul messaggio precedente l'unico che ha facoltà di ritirare un messaggio è il Municipio. Che il rapporto lo chieda in un dispositivo o che lo chieda con delle conclusioni o che lo chieda con un "per favore", se il Municipio non lo ritira, si vota il messaggio. Questo indipendentemente dal fatto che esista o meno una serie di rapporti. Poi è stato chiesto cosa è questa entrata in materia. Di fatto normalmente l'entrata in materia è data per acquisita quando c'è il messaggio, ci sono dei rapporti e nessuno chiede una discussione sull'entrata in materia. Una volta si faceva anche sui consuntivi e preventivi, adesso tante volte la si taglia, qui ancora la facciamo ogni tanto. Quindi è facoltà chiedere il voto sull'entrata in materia nel senso che si discute se si vuole andare a discutere o meno di un certo messaggio. Di norma quando si fa questa discussione non bisognerebbe entrare nel merito del messaggio, quindi vi prego di essere brevi e concisi sul concetto dell'entrata in materia e non tanto sul contenuto del messaggio. Procediamo con gli interventi.

On. Nicola Schoenenberger:

Anche per noi questo piano regolatore appare superficiale e problematico. Sosterremo la richiesta di non entrata in materia del collega On. Marco Bortolin ma per motivi diversi dal collega On. Ugo Cancelli ed evidentemente non legati alla questione dei posteggi. Essenzialmente riteniamo che appunto questo piano regolatore appare un po' superficiale e problematico con la carenza importante dell'aspetto della viabilità che non è affrontata sufficientemente. La tematica l'avevo già sollevata prima e riguarda, oltre a quella dello spezzamento in due di un comprensorio unico in due piani regolatori distinti, il fatto che non è stato possibile farsi una idea dei volumi. Non abbiamo visto né modellini, né visualizzazioni in tre dimensioni e quindi non è chiaro quale sia la qualità volumetrica complessiva delle nuove strutture e non è chiaro se questa è proporzionata nei rapporti con il resto. Per l'area edificabile a sud non ci sono degli indirizzi o dei contenuti, non c'è una proposta di destinazione rilevante e quindi il grado di approfondimento di questo piano regolatore proposto non è sufficiente. E qui sposo anche la tesi del collega On. Ugo Cancelli per il fatto che la pianificazione è totalmente carente – come detto anche in precedenza – di contenuti di spazi pubblici e verdi, di superfici permeabili e traspiranti. E sappiamo benissimo che ci ritroviamo in una situazione di cambio climatico, con la questione delle isole di calore che diventa sempre più impellente e sempre più importante. Noi a Lugano siamo forse la Città, assieme a Locarno, più esposta al problema delle calure estive e quello che stiamo facendo – togliere superfici verdi per andare a creare superfici di materiale minerale altamente accumulante di calore che riverbera questo calore – è un po' l'opposto di quello che andrebbe fatto. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, care colleghe e cari colleghi, anche il Gruppo UDC viste le tematiche che sono uscite all'ultimo minuti, ritiene che forse si debba approfondire meglio questo progetto. Quindi anche il Gruppo voterà per la non entrata in materia, grazie.

On. Luca Cattaneo:

Intervengo semplicemente per riallacciarmi a quanto è stato detto da lei Presidente. Faccio fatica – e parlo a titolo personale e come relatore – a comprendere come si possa chiedere la non entrata in materia quando di materia e nel merito si sia già parlato ampiamente. Voglio anche ricordare che la questione dei posteggi, criticata anche dal sottoscritto, era comunque ben nota e perlomeno dalla presentazione del messaggio e rispettivamente contenuta anche nel rapporto commissionale, che per altro ha trovato la condivisione anche degli altri Gruppi. Quindi a titolo personale e come relatore mi oppongo, grazie.

On. Michele Malfanti:

Presidente, solo per dire che il messaggio in discussione in Commissione della Pianificazione del Territorio porta la data dell'11 luglio 2019 e tutti hanno avuto il tempo per poterlo leggere, per fare gli approfondimenti necessari e le eventuali domande. La questione dei parcheggi è stata ampiamente discussa in Commissione ed a quest'ultima è risultato chiaro che la richiesta fosse quella di approfondire la reale necessità del numero di parcheggi, cosa che il Municipio ha fatto e che ha riportato nel suo messaggio. Adesso l'impressione è quella che si voglia fare un cortocircuito del dibattito in Consiglio Comunale, semplicemente per il fatto che non piace il risultato del rapporto. E torno a ricordare che trattasi di un rapporto tutti i membri della Commissione hanno sottoscritto e quindi tutti membri che rappresentano i Gruppi in Consiglio Comunale. Vuole dire che di questa cosa bisogna pure mettersi il cuore in pace. Adesso domandare la non entrata in materia mi sembra veramente – anche se è il momento giusto – tardivo mentalmente. Quindi noi come Gruppo appoggeremo il dibattito questa sera, grazie.

On. Mario Antonini:

Brevissimamente perché gli On.li Michele Malfanti e Luca Cattaneo hanno già detto tutto quello che volevo dire. Come presidente posso capire il fatto che dispiaccia che a volte il Municipio – lo dirò in un intervento seguente – non tenga conto dei dispositivi. Ma di fronte ad un rapporto che è stato ampiamente discusso, approfondito e firmato da tutti torno sulle parole di Luca e Michele che hanno il mio totale appoggio come presidente della Commissione della Pianificazione del Territorio. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

Naturalmente anche noi come firmatari e relatori del rapporto, pensiamo che questo rapporto sia assolutamente importante per il futuro strategico della Città. Si tratta comunque di una infrastruttura che è la porta di entrata della Città del mondo dove abbiamo una stazione che comunque ha bisogno di serie misure di rinnovo e di pianificazione. Ora, venire qui a chiedere di bloccare un progetto così importante e basilare per questioni che sono state risolte e che hanno ricevuto adeguate argomentazioni e spiegazioni all'interno del rapporto, mi sembra veramente peccato e poco serio. Poco serio questo modo di lavorare. Quindi il Gruppo PS e PC è a favore della discussione e di portare avanti questo importante progetto, come abbiamo fatto ieri con lo stadio, grazie.

On. Presidente:

Solo una cosa perché vedo che stanno intervenendo diverse persone per diversi Gruppi. Quindi sarebbe bene che intervenisse una persona per Gruppo invece che tutti a titolo personale, a meno che non si differisca dall'opinione del Gruppo. Inoltre hanno chiesto di intervenire gli On.li Angelo Jelmini e Cristina Zanini Barzaghi. Onde evitare di portare questa discussione ad oltranza, perché poi si tratterà di votare sull'entrata in materia – sì o no – e poi ci sarà ancora se del caso la

discussione sul messaggio, vi chiedo di essere un po' più brevi e soprattutto di limitarvi a dire se siete d'accordo o meno sull'entrata in materia.

On. Karin Valenzano Rossi:

Sono un po' perplessa nel senso che capisco bene le perplessità di chi oggi chiede l'entrata in materia e chiederebbe addirittura il rinvio di questo messaggio, perché come già sollevato da altri ci ritroviamo di fatto ed ancora una volta davanti al fatto compiuto. Niente di diverso da quello che è successo ieri e niente di diverso da quello che succederà per il messaggio successivo. Cosa che era già palesata nei rapporti commissionali e comunque nei lavori commissionali. Quello che mi fa un po' strano è la reazione del Municipio. Ieri mi sembra vi siate sperticati per farci votare assolutamente a favore del PSE, mi piacerebbe sapere cosa pensa il Municipio di questa richiesta di non entrata in materia.

On. Angelo Jelmini:

Il Consiglio Comunale è sovrano, sempre, evidentemente può agire solo nell'ambito della legalità e dell'applicazione delle norme. Noi abbiamo fatto, come Municipio, esattamente il compito che ci era stato dato. Ci era stato dato un compito di verificare, lo abbiamo fatto ed abbiamo prodotto - per chi ha letto questo messaggio perché magari qualcuno ha dimenticato di leggere i dettagli e soprattutto la documentazione allegata - questa verifica rinnovata del fabbisogno. Perché voi sapete tutti che la legalità impone che quando tu poni dei vincoli in un piano regolatore, devi porre dei vincoli che possono essere sostenuti evidentemente e non devono essere semplicemente messi per il gusto di metterli. Quindi abbiamo dovuto fare il lavoro correttamente secondo le norme. Il fabbisogno è stato riverificato e ci sono due perizie approfondite che danno le indicazioni. Noi sappiamo che all'autorità che dovrà ratificare le norme che voi andrete a codificare, dobbiamo giustificare i vincoli che poniamo. Quindi il Municipio è tranquillo nel potervi dire che i servizi della Città e gli specialisti che sono stati interpellati, hanno fatto esattamente il compito che avete dato. Ed il compito è stato risolto in modo documentato ed appropriato e vi è stato messo a disposizione. In politica si può fare tutto ma mi sorprende un po' la modalità, va bene anche arrivare all'ultimo momento facendo emergere un tema come questo dei posteggi, che era sempre stato sentito e discusso già da prima, per il quale però mi sarei atteso una approccio diverso. E dirò anche un po' sorpreso - devo dirlo - di non averlo visto comparire. Perché io ero quasi certo che da qualcuno di qualche area di pensiero che sostiene fermamente e con modo convinto la necessità di avere posteggi pubblici in esubero per rapporto a quelli che sono necessari secondo il fabbisogno a spese del contribuente, ricordiamocelo, mi sarei atteso che arrivasse un emendamento che chiedeva di fare una cosa molto semplice sui piani. Noi sui piani abbiamo indicato la cifra che è sostenibile secondo i fabbisogni documentati; bastava un emendamento e chiedere di sostituire la cifra di numero "x" con numero "y", spiegare in un rapporto di minoranza il motivo della proposta ed il rapporto di minoranza sarebbe stato votato dal Consiglio Comunale con delle argomentazioni. Oggi invece, mettere in discussione un approccio pianificatorio forte ed importante per lo sviluppo della stazione solo perché una piccola componente viene messa in discussione, mi sembra un modo politico di approcciarsi che personalmente mi permetto di vederlo in modo un po' critico. Però come dico, il Consiglio Comunale è sovrano e per cui se il Consiglio Comunale decide di non entrare in materia su questo importante messaggio di sviluppo della stazione di Lugano e di tutti i nostri cittadini, solo perché ritiene - nonostante il fabbisogno documentato - di volere più posteggi solo per dire "ho chiesto più posteggi" e "ho fatto votare più posteggi", che poi sappiamo benissimo che non verranno benedetti dal Cantone, mi va benissimo. È un esercizio diciamo così di politica fatta a modo suo che io personalmente non condivido. Io sono dell'opinione che in un comparto così importante, il lavoro importante che è stato fatto vada portato avanti e sostenuto con serietà, perché la politica bisogna farla anche con serietà e non solo con proclami e con modo di fare come questi che io non condivido. Il Municipio ha fatto il lavoro in modo serio e documentato, ve lo ha sottoposto e chi lo ha letto lo ha visto. Quindi vi ringrazio se volete perlomeno concedere al Consiglio Comunale la possibilità di discutere i contenuti del messaggio.

Semmai se qualcuno lo riterrà opportuno, potrà fare un emendamento dicendo che sul quel determinato piano voglio la cifra di 400 invece che di 150.

On. Presidente:

L'emendamento sarebbe un po' tardivo a questo punto, che dovrebbe pervenirci per iscritto ed essere disponibile per tutti e ben spiegato. Quindi saremmo ancora di più nei pasticci.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Care Consigliere e cari Consiglieri, io prendo la parola perché come vice responsabile anche della pianificazione, nonché responsabile dell'edilizia, siedo – assieme anche all'On. Michele Bertini per la questione viaria – in un complesso consesso dove sono presenti il Cantone, come primo committente, le ferrovie ed il Comune di Massagno, con anche delle discussioni abbastanza intense su come gestire questo comparto che è strategico per la Città. Io vi invito a non confondere quello che è la pianificazione del territorio con quello che sono i dettagli relativi alle opere. Io capisco – come diceva l'On. Angelo Jelmini – ma se si vogliono più posteggi bisogna fare un emendamento, ed inoltre ci aspettavamo anche delle discussioni e delle domande. Abbiamo risposto a cinque serie di domande per il PSE e per qualsiasi messaggio siamo sempre a disposizione per rispondere e per aiutare a trovare delle strade. Strade che per noi, come Municipio, sono utili anche per andare a discutere con il Cantone e con le ferrovie. Ad esempio in merito ai giardinetti di Besso: il piano regolatore non ci impedisce di mettere più verde sulle piazze, di ombreggiare, di combattere le isole di calore e questo lo possiamo fare subito senza piano regolatore. Quindi io suggerirei di entrare in materia. Abbiamo dei buchi di edifici demoliti che non possono essere sistemati e costruiti in base alla regole che sono già state discusse anche con il masterplan; vuole dire che bloccheremo e lasceremo questa macchia grigia nel nostro piano regolatore. Quindi inviterei ad avere uno sguardo un po' più ampio. Per i giardinetti – ci tengo molto a questa cosa – vi segnalo che avete sul vostro tavolo un altro messaggio che è stato seguito dall'Edilizia Pubblica e che è quello della partecipazione al sottopasso di Besso. Ed è in questa occasione che vi invito di andare a guardare in dettaglio il progetto, di discutere e di proporre anche per dare una conformazione più verde a questa uscita di Besso che diventerà un secondo atrio importante quasi quanto quello principale dall'altra parte. È in questa occasione che bisogna manifestarsi su alcuni dettagli. Questa sera noi vi chiediamo di entrare in materia anche perché da decenni abbiamo una macchia grigia nel nostro piano regolatore sul luogo più strategico della Città di Lugano. È tutto perfezionabile, però ci attendavamo magari una qualche indicazione in più insomma. Ecco che dovete prendere anche voi un po' la vostra responsabilità e aiutarci perché altrimenti decidiamo noi. Però se non va bene quello che decidiamo, abbiamo bisogno comunque delle decisioni e delle indicazioni chiare anche da parte vostra.

On. Boris Bignasca:

Colleghe e colleghi, Onorevole Sindaco, Onorevoli Municipali, io non volevo farvi perdere tempo ma sono costretto ad intervenire visto il duro intervento del Municipale Angelo Jelmini. Sono costretto a difendere l'intervento del mio Gruppo. Il collega On. Marco Bortolin è intervenuto nei termini, in maniera garbata come è suo modo e nel rispetto dei termini giuridici. È intervenuto in maniera politica e quindi le accuse - direi dirette sul nostro modo di fare politica - le devo purtroppo rispedire al mittente. Devo dire - se mi permette, visto che lei ci ha criticato ed è suo diritto farlo – che forse la critica rispetto al suo Dicastero è che fa fatica a trovare il consenso rispetto ai messaggi che propone. Quindi un maggiore dialogo e meno critiche al Legislativo permetterebbero in futuro di portare – diciamo così – in goal i messaggi in maniera più rapida, più positiva e con meno conflittualità. Conflittualità che non c'è perché il collega Marco Bortolin ha portato un messaggio ed un proposta nel pieno rispetto delle regole. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi passerei alla votazione sull'entrata in materia. Chi vota Sì, significa che vuole entrare in materia per poi procedere con la discussione del messaggio; chi vota No, invece vota per il rinvio – in buona sostanza – del messaggio. Metto in votazione l'entrata in materia per il MMN. 10337, che viene non viene approvata con:

23 voti favorevoli, 28 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Il MMN. 10337 è stato rinviato al Municipio a seguito della decisione di non entrata in materia da parte del Legislativo Comunale.

Trattanda no. 8

MMN. 10474 concernente la richiesta di un credito di fr. 498'000.-- per la procedura di Mandato di studi paralleli (MSP) necessaria per l'elaborazione del Masterplan Lungolago e Lugano centro

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatori On.li Federica Colombo Mattei e Rupen Nacaroglu) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Rupen Nacaroglu:

Onorevole Presidente, Onorevoli membri del Municipio, cari colleghi, dopo una legislatura intera passata a cercare di capire quale potesse essere la visione del Municipio di Lugano per il futuro del comparto del lungolago e del centro, il Consiglio Comunale sta per approvare un credito per uno studio parallelo che indicherà finalmente un indirizzo preciso e definitivo. In qualità di co-relatore del rapporto ammetto che non è stato facile far confluire in un unico calderone diverse sensibilità e soprattutto trovare una soluzione condivisa che desse una visione chiara e determinata a questo comparto, così importante e strategico per il futuro della nostra Città. Su una cosa però si è tutti d'accordo: è necessario e urgente elaborare un masterplan della zona "lungolago e centro" che abbia come obiettivo la riqualifica dello spazio pubblico a misura di cittadino. Sono ormai anni che le aree del lungolago e del centro sono state oggetto di progettazioni e approfondimenti differenti, con l'obiettivo di migliorarne le potenzialità, le funzionalità e l'offerta. Siamo però sempre ai piedi della scala e questo approccio attendista non è più tollerabile. Diverse sono gli atti parlamentari che si sono susseguiti sul futuro di questo comparto e diverse le sensibilità a confronto. Ed è proprio per questo motivo che serve urgentemente una visione generale e aggiornata della situazione con soluzioni per la sistemazione degli spazi pubblici in relazione alla promozione della residenza, del commercio e del turismo, così come per le manifestazioni e gli eventi in centro. Andranno considerati molteplici aspetti ma, soprattutto, andranno evidenziate le aspettative della popolazione, del turismo e dell'economia. Per quanto riguarda il lago, ad esempio, servono soluzioni volte ad aumentare e migliorare le zone di accesso con pontili, piattaforme, spiaggette, oggi ancora troppo carenti. Diciamocelo: una delle chiare linee direttrici di sviluppo della Città deve per forza essere il turismo ed è perciò decisiva l'accessibilità al lago legata a una riqualifica e pedonalizzazione del centro. Ciò permetterebbe il fiorire di commerci, esercizi e di una piacevole passeggiata che renda il nostro centro un fiore all'occhiello del panorama nazionale. Diretta conseguenza è la necessaria moderazione del traffico sul lungolago: la ricerca di alternative valide e concrete, soprattutto sul fronte del trasporto pubblico e della mobilità lenta. Per quanto riguarda la gestione del traffico veicolare - la questione più sensibile di tutte - si è ventilata un'interessante "*gestione dinamica e in tempo reale della strada*". Se questa potesse essere la soluzione da adottare per il nostro futuro, chiedo semplicemente che venga implementata in tempi brevi. Non mi dilungo oltre. In estrema sintesi dopo aver analizzato in maniera approfondita il contenuto del messaggio, la Commissione della pianificazione ritiene di accettare il messaggio municipale oggi in discussione e di proporre al

Consiglio Comunale altrettanto. Di riflesso si ritiene però importante fare le seguenti raccomandazioni al lodevole Municipio: il Mandato per studi paralleli oggetto del presente messaggio dovrà fornire uno strumento definitivo al Municipio per la risoluzione delle problematiche elencate nel rapporto; dal masterplan del lungolago e Lugano centro che ne scaturirà la Commissione della Pianificazione si attende che vengano fornite soluzioni a tutte le tematiche e tutte le criticità esposte in maniera esaustiva nel rapporto; la Commissione della pianificazione ritiene inoltre necessario un approccio pragmatico e sollecito da parte del Municipio in maniera che la situazione d'incertezza attuale che ha portato alla sospensione, anche parziale, delle risposte a diversi atti parlamentari esposti nel rapporto, termini con l'elaborazione del succitato masterplan. Gli elementi che sono ora sul tavolo completano il quadro e con l'approvazione del credito per lo studio parallelo si permetterà al nostro Esecutivo di munirsi finalmente di una destinazione chiara e definitiva per il centro e il lungolago. Dopodiché sarà imperativo portare a termine quanto prospettato ma soprattutto prendere per mano il futuro della nostra Città e soprattutto del centro e del lungolago. Alla luce di quanto esposto la Commissione della Pianificazione e il Gruppo PLR invitano i colleghi Consiglieri Comunali a voler approvare il seguente messaggio e di voler risolvere a favore dell'accoglimento dello stesso, grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

Presidente, Onorevoli Municipali, care Colleghe, cari Colleghi, a complemento del rapporto redatto e sottoscritto dalla commissione della pianificazione che invita ad approvare il credito chiesto con il MMN. 10474 desidero aggiungere qualche considerazione in merito alla progettazione di un Masterplan ed in particolare di quello per il nostro lungolago e centro Città. Intervenire sul lungolago e nel centro con un nuovo atto pianificatorio, significa mettere mano ai luoghi cardine della storia urbana della nostra Città. A quei luoghi dove in passato, il disegno della nuova Città, attraverso visioni urbanistiche di ampio respiro, ha contribuito allo sviluppo della Città stessa e proprio quelle visioni le hanno dato via via la forma che oggi conosciamo. E in riferimento al Masterplan che intendiamo definire, possiamo pensare al valore della costruzione, nella seconda metà dell'ottocento, della passeggiata lungo la riva del lago. Infrastruttura che ha offerto nuovi spazi che ben si adattavano alla nascente identità turistica di Lugano, che ha stimolato la realizzazione di un nuovo fronte, una nuova immagine verso il Lago della Città; Città che da quel momento in poi si sarebbe potuta ammirare da lontano. E allo stesso modo possiamo pensare agli interventi urbani dal carattere ottocentesco tra Piazza della riforma e il Parco Ciani, da Corso Pestalozzi lungo viale Cattaneo fino al Cassarate che hanno offerto alla nuova Lugano dell'epoca le proporzioni edilizie e gli spazi stradali di una Città dalle dimensioni più ampie, più urbane e signorili. A fronte di queste condizioni delicate il Municipio, al quale si chiede oggi di dotarsi di un nuovo atto pianificatorio che trasformi e adatti questo sensibile comparto alle attuali esigenze di fruizione degli spazi urbani, propone da un lato la ridefinizione dei suoi limiti e dall'altro una procedura di mandati di studio in parallelo per la ricerca dell'idea pianificatoria. Considero queste proposte un'ottima base per procedere nell'elaborazione di un Masterplan di qualità. In particolare valuto molto molto adeguata la proposta di estensione dei limiti dell'area di studio - che il Gruppo PPD ha sempre chiesto e voluto da tempo - che integrando l'intero golfo posto su territorio comunale fino a Villa Favorita ci permette di elaborare linee guida unitarie e integrate per tutto il fronte lago, e di dare avvio ad una riflessione sul concetto di centro-città e così pure la scelta di procedere nella ricerca del Masterplan avvalendosi della pratica dei Mandati di Studi Paralleli. La procedura permette al Municipio l'approfondimento di visioni pianificatorie diverse tra loro, e seguendone il loro sviluppo in parallelo, di scegliere il progetto di linee guida urbanistiche che per qualità ed economia infrastrutturale meglio risponde alle esigenze culturali attuali. Per questi motivi e per quelli già espressi nel rapporto della Commissione vi invito quindi cari colleghi e care colleghe ad approvare il credito richiesto. Desidero terminare il mio breve intervento rivolgendomi al Municipio con un invito: cioè quello di accompagnare la futura procedura di adozione del Masterplan con un progetto di visibilità pubblica, attraverso la pubblicazione e la presentazione dei risultati della procedura e

del Masterplan, con una strategia che permetta alla popolazione di partecipare a questa ed importante trasformazione della nostra Città ed in particolare del nostro lungolago. Grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Questo messaggio sul masterplan di Lugano centro scaturisce dalla mozione no. 3855 che penso molti di noi si ricordano molto bene. Quella famosa mozione che chiedeva il rifacimento del piano regolatore del centro corredata da una petizione di ca. 7'000 firma – se non erro – che essenzialmente e sulla scia dell'ira del PVP chiedeva la riapertura del centro al transito veicolare. Quindi noi ci approntiamo a spendere quasi mezzo milione in base a questa mozione che era stata accettata a suo tempo. A mio modo di vedere il lungolago attualmente non ha bisogno di un masterplan proprio e suo, abbiamo bisogno urgentemente del masterplan totale della Città che è il famoso piano direttore della Città. Quindi di nuovo avremo un po' queste situazioni come quella che abbiamo visto alla stazione di Lugano con comparti pianificati in maniera diversa ma gerarchicamente sulla stessa altezza. Situazione che renderà il disegno più complesso, più lento e più difficile da capire ed alla fine meno utile e più caro senz'altro. Perché il lungolago attualmente – a mio modo di vedere – non ha bisogno di essere ripianificato. Noi abbiamo un lungolago che è già stupendo così com'è, con questo doppio filare di alberi con la riva ottocentesca, che tra l'altro è anche tutelata come bene culturale. Piuttosto il problema che abbiamo e che in parte è già stato affrontato negli studi che avete fatto è quello del traffico che va essenzialmente risolto. Va declassata l'intensità del traffico su questo lungolago con l'idea di pedonalizzarlo un giorno e questo è già codificato oggi nella pianificazione di quel comparto. Il lungolago soffre di una selva incredibile di cartelloni pubblicitari. Andate a vedere, ed anche questo non è oggetto di pianificazione. Togliamo tutti questi cartelloni pubblicitari dal lungolago e la situazione risulterà molto molto migliore. Abbiamo anche una situazione di grande intasamento delle rive da parte di posteggi barca, e questo il messaggio lo affronta perché uno studio sui posteggi delle barche è stato fatto. So per certo che tante di queste barche non escono mai ed alcune di queste appena dovessero uscire affonderebbero probabilmente. Liberiamoli quindi questi spazi. È vero che portano un pochetto di introiti a livello di affitti alla Città, però non è prioritario come aspetto rispetto a quello che può essere l'accesso alla riva e la libertà della vista sulle rive. Per la questione delle tre piazze, il famoso progetto Buletti-Fumagalli dove io sono totalmente inorridito dall'idea della foglia perché questo cozza in maniera estremamente violenta con la situazione attuale che è quella del filare ottocentesco. La questione delle tre piazze: Piazza Rezzonico è una piazza che non ha bisogno di essere ripensata e che ha bisogno di essere semplicemente pedonalizzata. Il porfido di Carona di Piazza Rezzonico ed i pini domestici che ci sono in questa piazza sono una delle uniche testimonianze ticinesi e svizzere di una piazza a carattere essenzialmente mediterraneo. Per ritrovare la stessa tipologia di piazza bisogna andare oltre confine ed i turisti è quel tipo di esperienza e di spazio che vogliono vedere. E noi cosa abbiamo fatto? Abbiamo tolto il porfido in un terzo della piazza ed abbiamo fatto un posteggio per motociclette. Questa è una azione vergognosa e che di nuovo non deriva dalla pianificazione ma deriva e segue la stessa logica dei cartelloni pubblicitari, delle infrastrutture tecniche dei semafori caricate nei parchi pubblici, delle sottostrutture e via dicendo. Quando non si sa dove mettere qualcosa lo si mette in un luogo comodo e pregiato, andando essenzialmente a deteriorarlo nel tempo. Quello che noi dobbiamo fare sul lungolago è un ritornare indietro a quello che è l'immagine di una volta. Allora vinceremo tanto sul comparto del lungolago Poi secondo me tutti questi aspetti sono già previsti o pianificati: abbiamo il piano direttore che prevede l'accesso maggiorato alle rive, abbiamo le linee guida del Municipio che vogliono una pedonalizzazione ed una maggiore fruibilità. Cominciamo dai piccoli progetti e mettiamo a posto questo. Togliamo i posteggi delle barche, i cartelloni pubblicitari, rendiamo la zona meno trafficata ed avremo solo da guadagnarci e non c'è bisogno, a mio modo di vedere, di spendere mezzo milione di franchi. Oltretutto il fatto di incorporare il centro e il lungolago dal masterplan generale della Città, rappresenta un reale rischio. Ne ho parlato in entrata, vi ricorderete il MMN. 9317 che è stato votato nel maggio 2017 ed ai tempi - con tutti i partiti presenti qui in sala questa sera e che erano anche presenti nella Commissione della Pianificazione - quando il

Municipio è arrivato con il messaggio del masterplan dicendo ai commissari che questo è un messaggio urgente ed importante, noi abbiamo accolto questa urgenza in fretta e furia, abbiamo redatto un rapporto che era favorevole, che dava delle indicazioni, che sottolineava l'importanza della visione globale della Città di Lugano. E quindi dobbiamo anche fare un po' di autocritica in questo Consiglio Comunale, noi non ci ricordiamo tendenzialmente delle raccomandazioni fatte allora dove avevamo chiesto ed ottenuto nel dispositivo che era stato votato, il fatto di essere informati con un rapporto ogni sei mesi sullo stato di avanzamento del masterplan perché tutti eravamo d'accordo che quello era il progetto fondamentale per il futuro pianificatorio della Città di Lugano. In tre anni di questi rapporti bimestrali ne è arrivato uno solo e dopo che ho fatto una interrogazione che richiedeva essenzialmente informazioni su dove erano finiti questi rapporti. Nello stesso dispositivo, noi qui all'unanimità o quasi, avevamo votato che il Regolamento comunale doveva essere modificato attraverso un messaggio municipale e parlo sempre di tre anni fa, che prevedesse il passaggio nuovamente in Consiglio Comunale della conclusione del masterplan. Ebbene questo messaggio che prevede la revisione del Regolamento comunale, sono passati tre anni, non lo abbiamo visto. Penso che abbiamo un po' tutti dimenticato quelle rivendicazioni che avevamo trovato tutti assieme intese a dire che il masterplan di tutta la Città è lo strumento importante che bisogna portare avanti rapidamente perché sappiamo tutti quanto è lungo il processo di pianificazione e quanto è pericoloso tirare per le lunghe questi processi perché poi nel dettaglio si cominciano a fare delle cose che magari cozzano con quello che può essere una visione d'insieme e di questi errori sappiamo tutti quanti ne sono stati fatti nel passato. Ed il fatto è che questi errori ce li portiamo dietro per decenni, se non per secoli. Quindi vorrei invitarvi ad essere cauti su questo progetto di dettaglio. È vero che il lungolago è importante, che è il salotto della Città e che è la parte più pregiata, però non dobbiamo dimenticarci che quello che succede e quello che ci immaginiamo per il lungolago di Lugano dipende, è influenzato ed è interdependente con quello che succede alla stazione, a Besso, a Cornaredo, a Gandria e via dicendo in tutti i quartieri della Città. Grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Care colleghe e colleghi, lodevole Municipio, almeno io che sono commissario di questa Commissione della Pianificazione le orecchie da qualcuno non me le faccio tirare perché la firma nel rapporto porta la firma con riserva. Ed i miei colleghi della Commissione della Pianificazione conoscono il punto critico che ho sempre detto e che è anche fonte di un passato che riguardava il PVP, di un passato di una petizioni con quasi 8'000 firme di cittadini che diciamo criticavano un po' la chiusura del centro. Quindi voglio partire da questo per far capire che ovviamente non sono contrario al masterplan così come non lo è nemmeno il mio Gruppo. Adesso parlo come commissario in relazione alla firma con riserva, poi dopo parlerò e chiuderò con l'idea di Gruppo. Le mie perplessità che ho sempre avuto le ho sempre sostenute anche in audizione e l'On. Angelo Jelmini con i suoi funzionari lo sa e quindi io non ho mai nascosto il mio pensiero. Tra i piani strategici il Municipio ne ha uno che è "Obiettivi strategici 2018/2028" ed è fatto come magna carta dal Municipio, ovviamente discusso tra di loro poiché è una questione semplicemente dell'Esecutivo. Obiettivi che sono stati presentati in Consiglio Comunale, che non sono mai stati votati e per i quali non è mai stato chiesto il parere ad altri partiti e ad altre formazioni, poiché sono esattamente e giustamente un documento di visione del Municipio. Che poi tutti lo sostengano o lo criticano è un altro paio di maniche, però è giusto così. In questi obiettivi strategici sotto il capitolo Aree di intervento e obiettivi, al secondo punto si dice "*Il Municipio prosegue l'obiettivo di riqualificare e proseguire nella pedonalizzazione del centro cittadino e la moderazione del traffico sul lungolago*" e l'idea di base strategica appare chiara. Poi lo si legge anche in alcuni passaggi del messaggio municipale: "*L'attuazione delle misure e delle opere del PVP, che determinano una riduzione del traffico veicolare sul Lungolago e prevedono la chiusura al traffico privato del collegamento tra Via Magatti ...*" e ancora "*Dal canto suo la Città di Lugano si è dotata, nel 2017, di specifiche Linee di sviluppo con cui orientare l'attività dell'Esecutivo sul medio e lungo periodo. In relazione al tema in oggetto ...*" e "*.. il Municipio persegue l'obiettivo di riqualificare e*

proseguire nella pedonalizzazione del centro cittadino e la moderazione del traffico sul Lungolago". Io non contesto il messaggio, ma quello che mi ha lasciato perplesso è sempre questo riferimento di base dove adesso, andando a chiedere praticamente un mandato di studi paralleli, questi studi riceveranno un mandato chiaro e per la mobilità il riferimento della tabella di pagina 7 che è molto chiara e che in relazione alla mobilità dice *"Il Masterplan dovrà proporre soluzioni in linea con le Linee di sviluppo della Città, in particolare in relazione agli obiettivi di riqualificare e proseguire nella pedonalizzazione del centro cittadino ..."*. Ed è chiaro che loro partiranno proprio con il presupposto di chiudere tutto il centro, poi che venga chiuso da Via Balestra al lungolago è relativo, però sarà più o meno così. Quindi il messaggio di quello che ho detto è molto chiaro, il rapporto della Commissione ovviamente lo riprende e quindi ci troviamo in un'impasse dove abbiamo un progetto tram treno che non so quando arriverà, magari tra 20 o 15 anni ed un masterplan che verrà commissionato e che quindi verrà praticamente trasformato da progetto a messaggio e coloro che siederanno qua sicuramente tra qualche anno lo avranno solo da votare. Però c'è un problema ed arriviamo al dunque: dove le mettiamo le auto? Perché mi va bene pedonalizzare il lungolago e ci mancherebbe, se fosse come Ascona sarebbe bello, ma il problema è che ad Ascona - se voi andate a Ascona, entrate dai posteggi ed andate verso la fine del lungolago - non ci sono strade e non ci sono uscite. Questo perché loro hanno una galleria dietro qualche km più in là e non hanno bisogno di confluire un traffico di 35 mila passaggi sul lungolago, migliaia in più o migliaia in meno. Dove le mettiamo le auto? Perché sarebbe bello togliere il traffico da Lugano ma però mi dovete dire cosa si vuole fare per toglierle. E non vorrei sentirmi dire che c'è la Veduggio-Cassarate o che c'è Via Maraini, perché da studi che sono stati fatti da ingegneri sapete che queste strade sono già al collasso, oggi. E ci è andata bene in questi tre mesi di Covid dove le paperette venivano fuori dal lago ed andavano in Via Nassa, come piacerebbe tanto ai verdi del doppio collega On. Nicola Schoenenberger. Svuotiamo tutta la Città e probabilmente chiederò al mio collega di togliere fuori anche gli essere umani e questo perché hai detto prima di voler togliere tutto. E mi va bene però così guardate che creiamo una Città fantasma. Non si è mai parlato di questo perché forse non c'è la soluzione di dove fare passare queste auto. Quindi possiamo stare qua a fare 40'000 progetti ma se poi andiamo ad intasare il nord della Città, ma voi ve lo immaginate che casino? Avremo colonne a Cadro per uscire dalla Veduggio-Cassarate e probabilmente dalla Via Maraini arriveremo a Gandria. Questo perché non c'è un'altra soluzione. O chiudiamo questa Città a partire da Molino Nuovo ed allora facciamo dentro un buco che usciamo praticamente, un altro buco che non piacerà ai Verdi - con il collegamento con l'autostrada sud, oppure ad un certo punto togliamo le auto da questa Città, ma dove le mettiamo? Svuotiamo la Città e chi è che entra? Solamente i trasporti di fornitura? ma probabilmente svuotando la Città non ci sarà neanche più nessuno che verrà ad abitare. Ieri inoltre abbiamo visto che dovremmo anche incentivare gli appartamenti in centro Città e di certo, non avendo posteggi, andranno tutti con le biciclette per la contentezza del caro collega a cui voglio molto bene On. Nicola Schoenenberger. Cerchiamo di essere pratici, ed è per questo che ho questi dubbi e l'On. Angelo Jelmini lo sa perché li ho sempre esposti, però le soluzioni non ci sono. Tiriamo anche fuori il famoso tubo - oramai lo hanno fatto nella manica tra Francia e Inghilterra - e perché non lo facciamo anche noi? Costa un miliardo e non li abbiamo, la Confederazione non ce li dà e quindi andiamo tutti in giro in bicicletta come i Cinesi. I Cinesi prendono le auto e noi prendiamo le biciclette, ma va bene tanto non siamo così poi inquinanti come loro. È questo il dubbio che io ho sempre avuto e che avrò sempre e sono stato coerente perché ho sempre combattuto con il PVP. A livello di Gruppo ho parlato con i miei colleghi ed i colleghi, se hanno delle altre sensibilità liberi di votare come vogliono. Io però non riesco a votarlo, mi spiace, non riesco perché qui non c'è una soluzione che è quella fondamentale. Possiamo avere il lago più bello, chiuso, fatto e disfatto come volete voi, ma le 35'000 auto non sapremo dove convogliarle oltre a quelle che escono già a nord. Quindi o arriva qualche cosa, i park&ride ma allora torniamo - poi chiudo - ai parcheggi di prima, ed allora dobbiamo fare dei parcheggi in più. Park&ride da tutte le parti ma senza farli in cemento, li facciamo in terra battuta. In coscienza e mi dispiace non riesco a votare sino a quando non ho una visione più ampia nel futuro. Grazie.

On. Tessa Prati:

I miei colleghi in Commissione hanno già esposto il messaggio in modo esaustivo, quindi mi limito a dire che questo mandato delinea delle strategie progettuali e delle soluzioni per la riqualifica dell'area in questione in modo positivo. Con questa prima fase si fa un passo importante per la concretizzazione della progettazione futura della Città, avviando quindi un percorso indispensabile per la Città intera. La Commissione ha posto delle basi molto positive per questa visione e siamo quindi felici che temi importanti come la mobilità abbiano avuto un ruolo protagonista nelle considerazioni fatte in questa occasione. Quindi sosteniamo il messaggio, grazie.

On. Mario Antonini:

Il Gruppo si adegua completamente al messaggio e lo sostiene unanimemente. Ho delle considerazioni da fare a titolo personale, sciogliendo la riserva. Ho firmato il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio con riserva che intendo sciogliere a favore del rapporto stesso, ma che necessita le precisazioni che seguono trattandosi di un progetto al quale tengo in modo particolare e che ho condiviso con molti dei Consiglieri Comunali presenti stasera nei diversi Gruppi. Il messaggio municipale che stiamo trattando, nasce da una petizione che si è poi concretizzata in una mozione - la no. 3855 - che è stata discussa ed approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 20 marzo 2017. Sinteticamente per rispettare i tempi che mi sono stati imposti, voglio ricordare alcuni punti della discussione in Consiglio Comunale. Il tutto partiva dalla considerazione generale che lo status quo pianificatorio del centro Città non piaceva a nessuno. Né a coloro che volevano che la situazione attuale fosse meglio applicata ed implementata, né a coloro che ne auspicavano un cambiamento. La situazione pianificatoria attuale è frutto del datato piano regolatore del 1986, non più confacente con le mutate circostanze attuali. Oltretutto il piano regolatore è in contrasto con il diritto federale superiore che ne richiede la rivisitazione a scadenze regolari. La mozione si tradusse in un consenso ed in un compromesso politico, che si realizzò e si concentrò sulla sua formula aperta, tipica di una mozione generica. Atto che non pone dunque limiti ai lavori ed agli approfondimenti che gli esperti dovranno intraprendere per poi presentare nuovamente le loro conclusioni e rapporti all'attenzione del Legislativo. Si deve essere molto chiari: si va dalla conferma dell'attuale impostazione pianificatoria, al suo capovolgimento. Dunque abbiamo un dispositivo che vincola, obbliga, ed impone una condotta che non può essere modificata o interpretata. Ho letto ancora in comunicati stampa passati ma anche nel messaggio che si parla di pedonalizzazione del centro, questo non è il mandato della mozione che è stata approvata. Il mandato è aperto e può andare dalla pedonalizzazione ad un'altra scelta. Richiamo le opportune dichiarazioni dell'On. Angelo Jelmini dal verbale del Consiglio Comunale del 20 marzo 2017 di pag. 32: *“Peccato che una parte del Consiglio Comunale non convenga con la mozione, con la condivisione della Commissione della Pianificazione del Territorio e con l'adesione del Municipio. Mi sarebbe veramente piaciuto che tutti avessero appoggiato questa idea di andare a rivisitare questo piano regolatore”* e *“La Mozione, devo dire molto prudentemente e la Commissione della Pianificazione del Territorio a sua volta, ha lasciato opzioni diverse completamente aperte fra quella più conservativa, quella più rivoluzionaria e quella che può essere oggetto di variante. Il Municipio è assolutamente d'accordo di portare avanti quanto deciso questa sera”*. Dunque, come detto d'ingresso, sciolgo la mia riserva a favore del dispositivo del rapporto della Commissione, facendo un atto di fiducia nei confronti del Municipio. Auspico che tutto quanto fatto e ricordato ora brevemente non si concluda in un clamoroso capovolgimento di precedenti decisioni vincolanti del Legislativo: la mozione 3855. Il bene della Città non deve essere deciso unilateralmente ma tenendo in considerazione ogni possibile soluzione pianificatoria (qualunque sia) senza escluderne nessuna a priori. Parola agli esperti, stasera diamo loro i fondi necessari per elaborare i progetti e poi la parola al Consiglio Comunale. Grazie per la cortese attenzione.

On. Presidente:

Ho iscritto nella lista degli interventi ancora l'On. Nicola Schoenenberger che immagino intervenga per fatto personale e per questo le do al massimo trenta secondi. Dopodiché ho l'On. Morena Ferrari Gamba e l'On. Peter Rossi che però immagino intervengano a titolo personale e che quindi parleranno dopo l'On. Angelo Jelmini. D'accordo? Quindi On. Schoenenberger, le do la parola però veramente non vorrei protrarre la serata su questioni futili.

On. Nicola Schoenenberger:

Visto che sono stato accusato dal collega On. Tiziano Galeazzi, che ringrazio per la stima che ricambio, ma sono stato accusato di voler svuotare la Città per riempirla di papere ed in merito vorrei semplicemente rispondere con una citazione di Frank Kent, un filosofo degli spazi urbani che dice: *“se progettiamo le strade per automobili e traffico otteniamo automobili e traffico. Se progettiamo pensando a persone e luoghi otteniamo persone e luoghi”*. Ed è proprio questa la nostra intenzione per Lugano, grazie.

On. Angelo Jelmini:

Consigliere e Consiglieri Comunali, intervengo volentieri su questo messaggio che propone lo stanziamento di un credito per fare un esercizio importante e che è stato – come avete ricordato – generato dalla discussione che si era aperta in Municipio poi in Consiglio Comunale sulla mozione no. 3855. Quella famosa mozione che ha dato il là a tutto questo lavoro, ovvero quello di rivisitare la parte pianificatoria del centro e del lungolago, ambedue attualmente pianificate a piano regolatore ma che vanno adattate - ed è questo l'elemento che tutti abbiamo sempre condiviso – alle mutate circostanze e generate anche dall'introduzione di una viabilità del comprensorio, quel mitico PVP che è stato ripetutamente citato. Questo importo che viene chiesto è per un esercizio importante che è quello di allestire questo mandato di studio parallelo che ci permette di rivisitare questa area importante. Noi siamo convinti che abbiamo una opportunità per ridisegnare questi spazi mettendo al lavoro quattro team che parallelamente svilupperanno tutti delle idee. Proposte che terranno conto sicuramente in modo aperto – sono assolutamente convinto che sia giusto farlo – quelli che sono i suggerimenti della popolazione con delle petizioni e da tutti i Consiglieri Comunali con i vari atti parlamentari. Quindi questo esercizio è veramente importante perché tocca un comprensorio che sta a cuore veramente a tutti e particolarmente valido per lo sviluppo della nostra Città. Studio che ci permetterà anche poi di rispondere ad una serie di atti parlamentari che sono ancora pendenti. Idee proposte da più parti, che sono veramente importanti e talvolta anche contrastanti una con l'altra. Ma l'obiettivo che ci poniamo con questo credito è di poter avere veramente delle risposte qualificate da persone tecniche che non devono avere altro obiettivo che dare qualità a questo ampio e forte comprensorio. Ringrazio tutti per i suggerimenti dati. Se questo credito verrà stanziato dedicheremo sicuramente attenzione in maniera tale che si possa celermente procedere in questo esercizio perché tutti si attendono delle risposte importanti da questo esercizio. Grazie.

On. Morena Ferrari Gamba:

Sarò brevissima. Volevo fare due osservazioni. La prima è relativa al fatto che stiamo trattando comunque un messaggio molto importante perché tocca una parte importante della Città. Ad un certo punto però, quando parlavano i due relatori - che hanno spiegato tra l'altro in modo molto qualificato cosa era il senso di questo masterplan - mancava più della metà della sala. Vi ricordo che siamo comunque in streaming e la gente ci guarda. Secondo, io condivido assolutamente l'idea del masterplan anche perché sappiamo che ci sono una miriade di mozioni, di interrogazioni e richieste di sistemazione di tutto questo comparto che va da Paradiso a Castagnola e dove c'è addirittura tutto il discorso – a parte del lungolago – anche della passeggiata e dell'usufrutto del lago. Quindi è estremamente importante che parta questo studio. Però e l'On. Angelo Jelmini non me ne vorrà, io ritorno sempre sul masterplan unitario, perché comunque ogni e qualsiasi cosa noi studiamo a monte ci deve essere l'idea complessiva. Altrimenti continuiamo a mettere a posto dei pezzi della Città quando invece, proprio a seguito di uno sviluppo di tutti questi grandi progetti e vari poli, ci

vuole una cucitura globale. A che punto siamo? E quello che ho detto anche nella mia relazione di prima, è importante saperlo. Grazie.

On. Peter Rossi:

Colleghe e colleghi, Onorevoli Municipali, rispondo brevemente e direttamente all'amico e collega On. Tiziano Galeazzi. Scornato, posso affermare tranquillamente che le 8'000 firme sono state raccolte inutilmente. In centro ci troviamo infatti con una zona pedonale che di fatto non lo è e questo perché leggo sul Google proprio questa sera che l'area pedonale urbana o zona pedonale è una particolare zona della Città dove è vietata la circolazione di tutti gli autoveicoli e dico tutti. Oggi il centro Città l'abbiamo fatto morire già qualche anno fa e non è con lo spostamento dei dipendenti a Cornaredo, come dice la società dei commercianti, che facciamo morire la Città. La Città l'abbiamo già fatta morire quattro, cinque, sei o setti anni fa. A Lugano e nella zona pedonale passano taxi, bus, auto postali, motociclette, biciclette, automobili di coloro che abitano lì ed adesso addirittura monopattini, biciclette con delle ruote che sembrano dei carri armati, ma vabbè. Però ho la soluzione per il collega On. Tiziano Galeazzi, pedonalizziamo il lungolago d'accordo ed asfaltiamo il lago così abbiamo la pedonalizzazione e la zona per posteggiare le autovetture. A St. Moritz, conosciuto in tutto il mondo ma che è un paesino, il problema lo hanno risolto ed hanno trovato che tutti quelli che confluiscono lasciano l'automobile nell'autosilo centrale e poi vanno a passeggiare e svicolarsi come vogliono. Quindi è solo una questione di volere, ma qui è una questione di potere perché noi le 8'000 firme le abbiamo consegnate e ci era stato anche promesso che ci avrebbero coinvolti in un discorso, nel parlare e nel trovare delle soluzioni, ma niente di tutto ciò. E quando l'On. Angelo Jelmini mi dice che il Consiglio Comunale è l'organo supremo, rispondo che, e l'ho detto in Commissione della Gestione già alcune volte, i Legislativi purtroppo oggi contano più o meno per un giocatore di scopa, poco più del due di picche, questo perché le decisioni si prendono prevalentemente nella casa dove ci sono i Municipali. Quindi attenzione alla Lugano, perché Lugano effettivamente io ce l'ho nel cuore, sono nato a Lugano, vivo a Lugano, non ho mai lasciato Lugano ma stiamo facendola morire. Me ne scusi On. Nicola Schoenenberger e con tutto il bene ed il rispetto che le voglio e ho anche una figlia che è piuttosto verde come lei – io mi chiamo Rossi ma lei è verde – andando avanti di questo passo, mi spiace ma non solo le torri del PSE che sconvolgeranno il centro ma il centro lentamente è in agonia da qualche anno, grazie.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 5 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 498'000.-- per la procedura di Mandato di studi paralleli (MSP) necessaria per l'elaborazione del Masterplan Lungolago e Lugano centro.
2. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
3. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

50 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Prima di passare alla trattanda successiva una comunicazione. Ho visto che alcuni di voi hanno trasformato le loro interpellanze in interrogazioni. Visto e considerato che probabilmente non verranno trattate questa sera, suggerisco ed invito che non ha ancora deciso di voler trasformare l'atto in interrogazione in modo tale da ricevere una risposta scritta. Questo perché in ogni caso questa sera non riusciremo a fini l'ordine del giorno e le interpellanze verranno rimandate alla prossima seduta. Quindi vi invito a trasformarle ed a fare pervenire la notizia al nostro segretario. Grazie.

Trattanda no. 9

Fissazione moltiplicatore d'imposta per l'anno 2018

On. Presidente:

L'adozione del moltiplicatore d'imposta comunale per l'anno 2018 - decisa dal Consiglio Comunale in sede di approvazione dei conti preventivi 2018 (MMN. 9811 / seduta del 18 dicembre 2017) è stata oggetto di ricorso. Sulla base della sentenza del 19 novembre 2019 del Tribunale cantonale amministrativo, si rende quindi necessario procedere con la votazione intesa a determinare il moltiplicatore d'imposta comunale per il 2018. La Commissione della Gestione - relatrice On. Karin Valenzano Rossi - con rapporto del 30 marzo 2020 propone la fissazione del moltiplicatore 2018 al 78%, in linea con quanto già deciso dal Consiglio Comunale nel dicembre 2017. Il messaggio municipale no. 9811 concernente i preventivi per l'anno 2018 prevede un moltiplicatore d'imposta comunale dell'80%, situazione che il Municipio intende mantenere. In presenza di due proposte - MMN. 9811 moltiplicatore 80% e rapporto Gestione moltiplicatore al 78% - necessita procedere con votazione eventuale (solo voti favorevoli).

On. Karin Valenzano Rossi:

Onorevoli Municipali, care colleghe e cari colleghi, non ritornerò sulle cifre che sono evidenziate nel rapporto. Sapete che questo rapporto è stato fatto per l'esigenza legata alla cassazione da parte del Tribunale amministrativo di quello che era stato l'operato della Commissione della Gestione. I risultati li conosciamo tutti ed abbiamo anche già approvato i consuntivi con questo moltiplicatore. Cambiare oggi e tornare a due punti di moltiplicatore aggiuntivi, vorrebbe dire rimandare fuori tutte le tassazioni con dei conguagli aumentati. Detto questo, mi preme fare una considerazione anche riallacciandomi a quanto ha detto prima – magari in un modo un po' acceso – dal collega On. Raoul Ghisletta in merito al rapporto di minoranza firmato dall'On. Tessa Prati, rispetto ad una forma di sanity check di quello che sono i lavori delle Commissioni. Perché queste, lo sapete tutti, sono Commissioni composte da politici di milizia che nella vita fanno altro e che mettono a disposizione il loro tempo libero nelle serate per la cosa pubblica. Spesso e posso parlare per la Commissione della Gestione in cui siedo, anche un paio di volte la settimana dalle 20.30 e molto spesso fino a mezzanotte. I miei colleghi di Commissione lo fanno bene. Questo fa sì che ci sia un impegno di tempo ed energie, ed anche il fatto di fare i rapporti sempre nel tempo libero magari durante i fine settimana. Rapporti che spesso sono anche corposi e per i quali sarebbe almeno rispettoso poter avere un dibattito quando arriviamo in Consiglio Comunale che sollevi le perplessità circa eventuali errori formali. In questo caso lo abbiamo visto bene, rileggendo i verbali sia dell'anno del preventivo 2018 che del preventivo 2019 non è stato sollevato nulla in merito ad una possibile inadeguatezza o carenza dal punto di vista formale di quanto era contenuto nel rapporto della Gestione. Ed ecco che queste cose sarebbe bello non succedessero proprio per evitare di spendere tempo prezioso del Legislativo e nelle varie Commissioni. Una verifica da parte di Servizi potrebbe evitare questo tipo di inciampi che poi causano comunque incertezze e passano un brutto messaggio alla popolazione. Quello di questa sera era un esempio come quello già visto per i preventivi; è corretto, non c'era il dispositivo ma evidentemente un sanity check avrebbe potuto evitare che succedesse questo qui pro quo successo questa sera. Quindi l'auspicio, anche per migliorare quel rapporto che sta diventando un po' troppo conflittuale tra le Commissioni, il Municipio e poi il

dibattito in Consiglio Comunale – ne abbiamo avuto un altro esempio questa sera – sarebbe auspicabile una collaborazione maggiore per riportare quel clima che le istituzioni meriterebbero e che una Città come Lugano merita di avere. Vi ringrazio.

On. Presidente:

Solo una cosa, perché il sanity check ci sta. Però già prima sono stati tirati in causa i servizi della Cancelleria e non vorrei che passasse il messaggio che questo sanity check debba venire fatto da loro, perché in realtà loro fanno già un lavoro immane e noi Consiglieri Comunali, oltre a poter frequentare un corso per diventare Consiglieri Comunali, abbiamo anche fior fiore di manuali e possiamo anche imparare noi. E mi darebbe un po' fastidio che passasse il messaggio che il sanity check dovesse venire fatto dai servizi della Cancelleria. Inoltre la Pianificazione che lei ha menzionato prima non ha un segretario, la Commissione della Gestione sì.

On. Karin Valenzano Rossi:

Non è assolutamente il messaggio che volevo passasse. Il messaggio è un principio di collaborazione e, siccome i nostri rapporti passano in Municipio che decide se aderire o meno e poi solleva una eventuale discussione in Consiglio Comunale, laddove ci sono delle ipotesi di possibile carenza formale, sarebbe bello venire informati in modo tale che si possa arrivare nella seduta di Consiglio Comunale avendo superato questo eventuale inghippo formale. Posso riferirmi a quelli che erano i due messaggi della Gestione dove, malgrado i dibattiti di un paio di ore, questo tema non è stato mai sollevato, salvo poi essere sollevato sulla stampa e nel ricorso a seguire. Quello di questa sera era un esempio su cui mi sono riallacciata e non vuole certo essere una responsabilità dei servizi. Vuole essere piuttosto una richiesta di collaborazione tra Municipio e Legislativo di modo che laddove si ipotizzino delle possibilità di carenze, si faccia un passaggio ai servizi competenti. Nello specifico era il Giuridico, in altri casi possono essere servizi di natura diversa. Non chiediamo che siano i segretari delle Commissioni, laddove ci siano, a rendersi conto che c'è un errore formale.

On. Presidente:

D'accordo, era solo che prima era stato menzionato quello ed allora ho ritenuto di dover puntualizzare.

On. Raide Bassi:

Onorevole Sindaco e Municipali, care Colleghe e cari Colleghi, con il presente intervento farò delle considerazioni valide sia per questa trattanda che per quella successiva visto il tema comune. Le motivazioni e l'iter giuridico che hanno caratterizzato le decisioni ed i relativi ricorsi in riferimento alla fissazione del moltiplicatore d'imposta 2018 e 2019 sono stati ripresi ed esaurientemente argomentati nei due rapporti commissionali. Non mi dilungherò pertanto nel ripetere quanto già scritto, ma vorrei approfittare di questa occasione per sviluppare la seguente riflessione. I positivi risultati sia del Consuntivo 2018 che di quello 2019 hanno di fatto confermato quanto entrambe le decisioni del Consiglio Comunale fossero allora giustificate. L'anno 2018 ha visto un avanzo di esercizio di 7.9 milioni di franchi, con uno scostamento di ben 16.3 milioni rispetto a quanto preventivato ed un rimborso dei debiti verso terzi di quasi 30 milioni. Anche il Consuntivo 2019 recentemente presentato ha consacrato dei risultati positivi: parliamo di un avanzo di esercizio di 6.7 milioni di franchi. Se ad un primo colpo d'occhio questi risultati possano sembrare buoni, facendo un piccolissimo approfondimento si noterà come ciononostante, il livello delle uscite di gestione corrente sia in costante aumento. In ambito economico finanziario il Gruppo UDC in Consiglio Comunale si è sempre battuto fondamentalmente per due principi. Uno: un maggior rigore per quanto riguarda le uscite di gestione corrente. Due: un equo livello di imposizione fiscale. Ciò che preoccupa in questo momento e lo abbiamo già anche sentito ieri sera da alcuni Consiglieri Comunali è che l'attuale situazione legata al Coronavirus possa fare cadere in tentazione e spingere questo consesso Legislativo ad aumentare nuovamente il moltiplicatore per sopperire alle mancate

entrate. Ebbene, non è questa la visione dell'UDC ed è proprio per questo motivo che il nostro Gruppo annuncia già sin da ora che non accetterà alcun aggravio fiscale qualora ciò fosse nelle intenzioni del Municipio. Ribadisco quanto già detto in una precedente occasione: il moltiplicatore d'imposta comunale non è uno yo yo; continuare a modificarlo in anno in anno in base alle prospettate esigenze di spesa non è sicuramente un segnale di stabilità nei confronti della cittadinanza. Secondo il nostro Gruppo sarebbe infatti più opportuno, oltre che ad essere un segnale di oculatezza finanziaria, mantenere un livello costante ed attrattivo d'imposizione fiscale, gestendo per contro in modo più rigoroso le uscite di gestione corrente. E proprio per questi motivi che a fine 2019 avevamo sostenuto l'abbassamento del moltiplicatore al 75% per l'anno 2020. Date queste premesse porto infine il sostegno del Gruppo UDC ad entrambi i rapporti che ratificano la fissazione del moltiplicatore politico al 78% per l'anno 2018 e al 77% per l'anno 2019, grazie.

On. Simona Buri:

Intervengo una sola volta per questa e per la prossima trattanda, così guadagniamo tempo. Onorevoli Municipali, care Colleghe, cari Colleghi, la Città di Lugano ha un indebitamento eccessivo verso terzi: le forze di centro-destra in Consiglio Comunale hanno preferito fare una politica elettoralistica abbassando il moltiplicatore, del 2% con il preventivo 2018 e di un ulteriore 1% con il preventivo 2019. Questo piuttosto che trovare una soluzione ragionevole e che guardava a medio termine. Non vi era nessuna crescita stabile del substrato fiscale che potesse giustificare le riduzioni autolesioniste del moltiplicatore decise dalla maggioranza in Consiglio Comunale nei preventivi 2018 e 2019. Ora in questo momento di forte crisi ci ritroviamo senza fieno in cascina e non sarà di certo nel prossimo anno che riusciremo a recuperare, anzi. Adesso come adesso questi soldi ci avrebbero fatto comodo e sono sicura che anche il Municipale On. Michele Foletti non può che non essere d'accordo con noi. Il Gruppo PS voterà contro e spera, care colleghe e cari colleghi, che il Covid19 abbia insegnato a tutti che è meglio mettere fieno in cascina invece che farsi belli solo per ottenere maggiori consensi. Grazie.

On. Michel Tricarico:

Presidente, care colleghe e cari colleghi, questa sera credo che ci siano diverse opportunità. L'opportunità di parlare dei conti 2018 l'opportunità per sottolineare la bontà della proposta fatta dal PPD e avallata dal Consiglio Comunale per l'abbassamento di 2 punti per il Preventivo 2018 e l'opportunità infine di modificare questa decisione questa sera. Parto dai conti perché è giusto sottolineare quanto prima ha detto la collega On. Raide Bassi, ma aggiungerei che quello che era previsto dal Municipio con l'80% ci si attendeva un deficit di un paio di milioni; poi con l'abbassamento del moltiplicatore si prevedeva un deficit di 8 milioni ed a consuntivo abbiamo fatto più 8 milioni, attenzione che non abbiamo incassato la tassa base dei rifiuti. Quindi se avessimo incassato anche quella avremmo fatto più 13 milioni con un differenziale di 21 milioni per il 2018. Quindi arriva ora l'opportunità per ribadire la proposta che abbiamo fatto. Questa proposta è perché il PPD crede sempre che i soldi sono del contribuente e il Municipio, rispettivamente il Consiglio Comunale devono trattare questi soldi con parsimonia. Quindi se si introducono nuove tasse - e questo l'ho sempre sottolineato - non si devono pagare due volte gli stessi servizi, e questa proposta è stata avallata democraticamente dal Consiglio Comunale. Ed arrivo alla terza opportunità per la quale ieri sera ho sentito la collega Capogruppo PS - e stasera lo ha ribadito - che la maggioranza abbia deciso di abbassare il moltiplicatore quando invece vorrebbe che non fosse così e bene, questa sera il Gruppo PS ha l'opportunità di chiedere e di votare l'aumento del moltiplicatore e così si va in fondo con i fatti e non solo con parole. Così siamo in chiaro nel dare un chiaro messaggio ad oggi in una situazione di difficoltà per tante persone fisiche e anche giuridiche e dove si andrebbe a dire guardate che verremmo a mettervi le mani in tasca su quello che abbiamo fatto nel 2018 con quei risultati che vi ho detto prima. In questo senso il Gruppo PPD, convinto della posizione che ha avuto e della proposta fatta nel 2018 e per la tranquillità dell'On. Michele

Foletti, non chiederà di abbassare il moltiplicatore ma chiederà di confermare quello che è il 78% per il 2018, grazie.

On. Michele Foletti:

Presidente, Onorevoli Consiglieri e Consiglieri Comunali, devo dire che finalmente questa sera il Consiglio Comunale decide sul moltiplicatore e dico finalmente perché la situazione di incertezza non ha fatto bene ai cittadini, all'amministrazione ed a nessuno. I tempi lunghi della nostra giustizia e il Covid hanno portato poi a mettere la trattanda solo all'ordine del giorno di questa sera. Però finalmente si arriva ad una conclusione. Due considerazioni su quello che è stato detto in entrata e poi non vorrei dilungarmi. Il sanity check non so cosa sia. So che mi hanno provato la febbre all'entrata, mi hanno fatto disinfettare le mani e dato la mascherina e questo lo hanno fatto anche con tutti i Consiglieri Comunali e quindi il sanity check l'avete subito anche voi. Faccio presente una cosa On. Karin Valenzano Rossi, quando i nostri Servizi fanno dei preavvisi alle Commissioni - ad esempio gli Affari Giuridici - spesso le Commissioni chiedono un preavviso esterno perché non si fidano degli Affari Giuridici; situazione capita uno, due, tre, quattro volte. Vi dico un'altra cosa. Il Municipio non è l'organo di tutela del Consiglio Comunale; legislativo ed esecutivo sono due poteri separati e lo avete sempre rivendicato di essere un potere separato. Quindi mi sembra strano venire oggi a chiedere al Municipio di controllare gli atti del legislativo per capire se ci sono dei problemi o meno e se stanno in piedi o non stanno in piedi. Cioè, tutte le volte che noi diciamo qualcosa ci attaccate dicendo che non capiamo niente ed adesso venite a chiederci di controllare se i vostri rapporti sono giuridicamente consistenti, se stanno in piedi e se c'è qualche difetto. Non siamo noi che dobbiamo fare questo ruolo che è responsabilità del Consiglio Comunale. Noi i nostri servizi li mettiamo a disposizione e mi dispiace dirlo e lo dico con condizione di causa, di solito non vi fidate e chiedete perizie esterne perché non vi fidate dei Servizi poiché li ritenete troppo legati al Municipio. Quindi pienamente d'accordo di trovare una soluzione per collaborare e ci mancherebbe. Ero anche disponibile a venire in Commissione della Gestione per discutere del consuntivo ma ho visto oggi che la Commissione della Gestione non ritiene necessario sentire il Municipio sui conti Consuntivi 2019. Ci sta tutto per l'amor del cielo, però non venite a chiedere di fare noi il sanity check all'operato delle Commissioni del Consiglio Comunale. L'On. Raide Bassi dice che i conti che sono poi arrivati, giustificavano la decisione poi presa a preventivo; con il senno di poi sono bravi tutti a fare i calcoli, ma è un po' più difficile fare i preventivi senza sapere cosa sarà il consuntivo. Poi giustamente lei dice che il moltiplicatore non deve essere uno yo yo ed infatti il Municipio lo ha sempre proposto al 70% fino a quando il Consiglio Comunale non ha iniziato a fare lo yo yo con il moltiplicatore. Ma siete voi che lo avete deciso e non è il Municipio; parli quindi con i suoi colleghi del Consiglio Comunale se volete continuare a giocare allo yo yo o volete dare più stabilità al moltiplicatore comunale, e questa è una decisione che avete preso voi. Poi con l'On. Michel Tricarico non entro in discussione in merito alle tasse che non si pagano due volte. Io ho sempre detto che prima non si pagavano perché eravamo in deficit e ad un certo punto abbiamo deciso di pagare e rimettere in sesto i conti del Comune. Lei dice che tanto non si pagavamo prima e non si sono più pagate dopo, ma la tassa sui rifiuti è entrata in vigore soltanto quest'anno perché il Consiglio Comunale non aveva deciso, poi c'è stato il ricorso e per due anni non si è pagata la tassa sui rifiuti e si è diminuito il moltiplicatore; però non voglio entrare in polemica. Finisco dicendo che il Municipio la sua posizione presentata con il messaggio sui preventivi 2018 e 2019, motivo per il quale ci sarà una votazione eventuale. Perché abbiamo deciso come Municipio di non cambiare i messaggi? perché noi abbiamo una certa visione a medio e lungo termine e come Municipio presentiamo un piano finanziario, presentiamo un piano investimenti, sappiamo cosa sono le risorse necessarie per fare in modo di poter ottemperare alle necessità dei cittadini ed anche e soprattutto a tutte le richieste che vengono dal Consiglio Comunale con tutta una serie di mozioni che chiedono più spese, più aiuti e più interventi. Quindi noi ritenevamo nel 2018 che il moltiplicatore all'80% fosse quello giusto; i conti sono andati bene

è vero e siamo stati fortunati. Probabilmente se avessimo mantenuto il moltiplicatore all'80% per quello che ci aspetta nei prossimi mesi avremmo avuto qualche riservina in più per far fronte a questa crisi. Perché non bisogna nemmeno dimenticare che ciclicamente ci sono delle crisi e questa è stata pandemica ma ce ne sono state anche economiche. Perché, come ho avuto modo di dire, se questa pandemia fosse arrivata nel 2014 probabilmente di futuro per questa Città ce ne sarebbe stato veramente molto meno.

On. Raoul Ghisletta:

Vorrei solo dire che quando ricevo un ordine del giorno con l'indicazione rapporto di maggioranza e rapporto di minoranza, mi aspetto che vengano votati tutti e due, così come mi aspetto che in caso di un problema giuridico che non porti al voto del rapporto qualcuno faccia un colpo di telefono e lo dica. Questo me lo aspetto. Non chiedo, come succede in Gran Consiglio, che ci sia il servizio Giuridico del Legislativo perché in Gran Consiglio il Legislativo non si fida dei servizi Giuridici del Consiglio di Stato. Adesso arrivo al tema. Vorrei chiedere all'On. Michel Tricarico se va bene se votiamo la versione del Municipio per ribadire quanto abbiamo già indicato nella votazione del 2018 e del 2019. In questo modo è chiara la nostra posizione che è una posizione atta a mantenere il moltiplicatore stabile e con le sopravvenienze di abbattere quello che è un grosso debito pubblico.

On. Karin Valenzano Rossi:

On. Michele Foletti, noi le abbiamo sempre dato atto che i suoi servizi fanno un grosso lavoro ed hanno fatto un grosso lavoro per le finanze. Però questi toni un po' di sfottò sono un po' fuori luogo e certamente non aiutano a incrementare quel rapporto di fiducia e collaborazione che avremmo tutti bisogno a fronte di conti che sono stati prudenzialmente preventivati e che sono stati comunque gestiti in modo corretto. Penso che tra il legislativo ed esecutivo ci voglia un sano dialogo anche di confronto ma in toni che non dovrebbero essere di sfottò perché questo fa molto male alle istituzioni e dà davvero un brutto esempio alla politica. Io penso che ognuno abbia il diritto di avere le proprie posizioni e di esprimerle con pacatezza e ragionevolezza; dopodiché si può avere opinioni divergenti poi si schiaccia il bottone e vince la maggioranza. Quello che io chiedevo prima e lo ribadisco, non è una verifica a tappeto tramite il servizio giuridico. Anche se dovremmo chiederci se una Città come Lugano con dei conti come Lugano e dei messaggi importanti e molto complicati non debba fare una riflessione sulla necessità di avere un coinvolgimento maggiore su questi aspetti. E questo proprio perché rimaniamo comunque sempre dei politici di milizia che ci mettono la buona volontà e il loro tempo libero. Quello che mi piacerebbe almeno per questo ultimo anno di legislatura allungata non prevista, è che i toni si stemperino anche perché abbiamo visto che i problemi sono ben più gravi e la pandemia ce lo ha insegnato. Per quanto mi riguarda in questa legislatura ho visto due volte la Commissione della Gestione chiedere che ci fosse un parere legale giuridico esterno su un tema un po' complicato dove c'erano delle divergenze. Non mi risulta che ci sia una sfiducia negli Affari Giuridici, servizio che ha sempre dato un buon supporto alla Commissione della Gestione quando. L'insegnamento lo abbiamo recepito: ogni volta che si fa un emendamento ed abbiamo dei dubbi coinvolgiamo preventivamente gli Affari Giuridici. Quello che io chiedo è che ci sia un rapporto di trasparenza e fiducia reciproca che permetta la discussione in Consiglio Comunale, che permetta di evidenziare delle perplessità e non di uscire dalla seduta di Consiglio Comunale e dichiararlo alla stampa, grazie.

On. Simona Buri:

Volevo semplicemente e velocemente replicare all'On. Michel Tricarico. Penso che il nostro Gruppo è sempre stato coerente e anche questa sera lo sarà. Se dovesse restare all'80% bene perfetto andiamo avanti e come diceva prima l'On. Michele Foletti, ci permetterebbe di avere un piccolo margine. Piccolo margine che non abbiamo e che non avremo; prendiamo atto che la maggioranza ha deciso così. Comunque se in un futuro dovessi avere bisogno di consigli di quali strategie è meglio adottare e cosa votare, come Gruppo PS mi permetterò di contattarla, grazie.

On. Raide Bassi:

Capisco la posizione dell'On. Michele Foletti che dice con il senno di poi sono bravi tutti. Se avessimo la palla di cristallo saremmo in grado di fare dei calcoli precisi, però diciamo che con gli ultimi due preventivi c'erano tutti i presupposti che lasciavano presagire che i risultati sarebbero stati positivi e questi sono stati positivi - come diceva l'On. Michel Tricarico - anche senza l'introduzione della tassa sul sacco. Diciamo che capisco la posizione ma in questo senso c'è stato un eccesso di prudenza, che per carità non fa male. Per quando riguarda la questione dello yo yo, il Gruppo UDC non vuole fare lo yo yo, lo ha sempre detto ed ha giocato a carte scoperte. Il nostro obiettivo è e resta quello di avere a medio termine un moltiplicatore al 75% per le persone fisiche. La questione dello yo yo l'ho detta a titolo preventivo perché sentivo colleghi che parlavano di aumentare; chiaramente la posizione del Municipio è quella di mantenere un livello più elevato di moltiplicatore e questo l'UDC non lo vuole, e su questo è sempre stato chiaro, grazie.

On. Michel Tricarico:

Una prima osservazione all'On. Michele Foletti. Anch'io non intendo polemizzare ma il preventivo è stato mandato al Consiglio Comunale nell'ottobre 2017 e lo abbiamo votato nel dicembre 2017, il comunicato stampa del Municipio che emana il nuovo regolamento sui rifiuti su cui si basava l'introduzione sulla tassa base e sulla tassa sul sacco risale all'11 gennaio 2018 per cui vuol dire che c'era un discostamento giusto per puntualizzare. Per quanto riguarda la richiesta dell'On. Raoul Ghisletta, quello che vorrà fare il Gruppo PS lo deciderà autonomamente; semplicemente dico che questa sera hanno la possibilità di dire che la decisione presa del 78% oggi può essere cambiata e quindi questo vuol dire richiedere l'aumento del moltiplicatore per il 2018. Alla collega Capogruppo On. Simona Buri, vorrei dire che se abbiamo perso tempo con il regolamento sui rifiuti è perché il Gruppo PS ha fatto il ricorso sul regolamento che era stato votato dal Consiglio Comunale e quindi sarebbe entrato in vigore prima. Di conseguenza il buco d'incasso sulla tassa base è sicuramente merito del Gruppo PS ed adesso, se si vogliono recuperare quei milioni, si può aumentare il moltiplicatore.

On. Presidente:

Vedo che ha chiesto ancora la parola l'On. Simona Buri. Allora visto che prima si parlava di eviterei ora di fare il ping pong perché questi attacchi dell'uno e dell'altro, quando c'è in ballo un messaggio sul moltiplicatore da votare, cominciano a diventare un po' ridicoli. Le do la parola per pochi secondi perché lei in teoria lo può fare solo per fatto personale.

On. Simona Buri:

Volevo solo dire che il ricorso lo abbiamo fatto perché credevamo che quanto deciso non era giusto e infatti lo abbiamo vinto punto.

On. Michele Foletti:

Onorevole Presidente, Consigliere e Consiglieri, volevo scusarmi per i toni sfottò, non era mia intenzione. Tra l'altro non sono nemmeno una persona divertente e umoristica e quindi non è nel mio caso. Se li ha recepiti così mi scuso e mi dispiace per lei.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, procedo dunque con la votazione eventuale conteggiando solo i voti favorevoli

- proposta come da
MM / moltiplicatore all'80% *favorevoli 23*
- proposta come da
Gestione / moltiplicatore al 78% *favorevoli 37*

La proposta con meno voti - quella del Municipio con il moltiplicatore dell'80% - viene stralciata. La proposta vincitrice con più voti - quella della Commissione della Gestione con il moltiplicatore del 78% - viene posta in votazione finale. Metto dunque in votazione il moltiplicatore d'imposta al 78%, che viene approvato con:

39 voti favorevoli, 11 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

Il Moltiplicatore d'imposta per l'anno 2018 è fissato al 78%.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 10

Fissazione moltiplicatore d'imposta per l'anno 2019

On. Presidente:

L'adozione del moltiplicatore d'imposta comunale per l'anno 2019 - decisa dal Consiglio Comunale in sede di approvazione dei conti preventivi 2019 (MMN. 10043 / seduta del 17 dicembre 2018) è stata oggetto di ricorso. Sulla base della sentenza del Consiglio di Stato del 18 dicembre 2019, si rende quindi necessario procedere con la votazione intesa a determinare il moltiplicatore d'imposta comunale per il 2019. La Commissione della Gestione - relatrice On. Karin Valenzano Rossi - con rapporto del 30 marzo 2020 propone la fissazione del moltiplicatore 2019 al 77%, in linea con quanto già deciso dal Consiglio Comunale nel dicembre 2018. Il messaggio municipale no. 10043 concernente i preventivi per l'anno 2019 prevede un moltiplicatore d'imposta comunale dell'78%. In presenza di due proposte - MMN. 10043 moltiplicatore 78% e rapporto della Commissione della Gestione al 77% - necessita procedere con votazione eventuale (solo voti favorevoli).

On. Michel Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, anche in questo caso – come in precedenza – ci sono delle opportunità una per sottolineare quello che sono le cifre del consuntivo 2019 dove con il 77% si prevedeva un deficit di 3 milioni ed abbiamo appena ricevuto il consuntivo che chiude con circa 7 milioni di avanzo. Ma le cifre vanno lette complessivamente vale a dire che abbiamo votato un aggiornamento del preventivo con un ammortamento straordinario di 20 milioni e con maggior contributo di 5 milioni al fondo di livellamento. Quindi 25 milioni che porterebbero a un avanzo di 31 milioni, ed anche in questo caso non abbiamo avuto l'incasso della tassa base sul sacco. Quindi altri 8.6 milioni che avrebbero portato ad un avanzo di esercizio di quasi 40 milioni. Un delta di 43 milioni che conferma che la bontà della proposta del moltiplicatore al 77%, anche in questo caso, è stata proporzionale ed equa. Si è introdotta la seconda fase del prelievo sulla tassa sul sacco e quindi si è abbassato il moltiplicatore al 77% per lo stesso principio che non si pagano due volte gli stessi servizi. Mi sfugge però un concetto: quello dello yo yo. Qui da parte del PPD è stato sempre un

segnale molto chiaro e l'ho già detto prima. I soldi sono dei contribuenti e vanno utilizzati parsimoniosamente. Il PPD è stato responsabile al momento che si è dovuto aumentare il moltiplicatore e ricordiamolo che lo abbiamo portato dal 70 all'80%. Tra l'altro, anche se non condividiamo tanti aspetti, mi piace riprendere l'intervento dell'On. Demis Fumasoli dove diceva "che l'eventuale moltiplicatore dovuto alla situazione attuale non farebbe altro che aggravare ulteriormente la situazione finanziaria del nostro Comune poiché società importanti, contribuenti facoltosi, sarebbero indotti a lasciare il Comune verso entità del prelievo fiscale più attenuato." Ed ecco che mi fa piacere vedere che anche a sinistra si inizia a cogliere questi pericoli. Quindi il discorso è che oggi abbiamo un moltiplicatore al 77% ed in questa situazione – dove bisogna dare un segnale e quindi pensare a chi avrà già delle difficoltà come le aziende e rispettivamente i cittadini – credo che oggi questa sia una possibilità di avere un moltiplicatore che grava di 3 punti in meno rispetto a quello che avrebbe voluto il Municipio. Ribadisco: stasera c'è la possibilità anche di rialzare il moltiplicatore, e in questa situazione chi lo vuole lo dica chiaramente ai cittadini di volere riportare il moltiplicatore all'80% con i risultati che abbiamo visto, grazie.

On. Raide Bassi:

Intervengo solo perché l'On. Michel Tricarico dice di non capire il concetto di yo yo. Come concetto di yo yo voglio dire che spesso questo legislativo in funzione di quelle che sono le esigenze di spesa del Comune abbassa o aumenta il moltiplicatore di imposta. È stato fatto in passato quando abbiamo aumentato all'80% perché si trattava di reintegrare un po' di ricavi del bilancio cittadino. Adesso che le cose vanno meglio si tende di nuovo ad abbassarlo e quello che sostiene il Gruppo UDC è che questo gioco non funziona. Bisogna trovare un livello di moltiplicatore che possa essere da un lato attrattivo fiscalmente e dall'altro che possa permettere di coprire i costi di gestione corrente che lo ripeto devono essere quanto meno misurati e non in continua crescita come stiamo vedendo negli ultimi anni. È proprio questo che intendo come concetto di yo yo.

On. Raoul Ghisletta:

Intervengo solo per ribadire un piccolo concetto. C'è chi è contento di regalare i soldi di una pizza abbassando dell'1% il moltiplicatore, contento lui. Non voglio giudicare però mi domando: il debito di un miliardo di chi è? È dei cittadini di Lugano o è di qualcun altro. Io a livello Cantonale ho sempre visto che nei momenti buoni si cerca di ridurre questo debito affinché nei momenti cattivi ci si possa indebitare, che è la tipica politica keynesiana. Ma non ho capito bene cos'è il ragionamento dell'On. Michel Tricarico allineato con il Gruppo UDC. È sicuramente una cosa abbastanza strana questa politica finanziaria del PPD di Lugano che è allineato con questa politica dell'UDC; però il mondo è bello perché è variato.

On. Presidente:

Giusto per puntualizzare: non è che se uno adesso non vota il 77% si torna all'80%; è una votazione eventuale fra il 78% e il 77% e non con l'80%. Vi prego però di non ricominciare con il ping pong di prima, grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Una precisazione, non vado a ripetere quello che ha già indicato l'On. Michel Tricarico rispetto alle cifre. Semplicemente in risposta all'On. Raoul Ghisletta segnalo che abbiamo fatto un ammortamento straordinario di 20 milioni più 5 milioni per il fondo di livellamento. Ecco come abbiamo in parte ridotto il debito pubblico, grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, non è tanto una questione di ping pong. Perché siamo in un aula per discutere e si discute; sono le ore 23.00 e se del caso andremo a mezzanotte. Non si può sempre tagliare e non può sempre imporsi su queste cose. Perché siamo qui a discutere e sono tre mesi che manchiamo.

On. Presidente:

On. Tiziano Galeazzi mi ascolti, se io dico che non si deve fare ping pong attaccandosi l'un l'altro è un conto. Sul fatto che lei possa parlare o non parlare, le ho sempre concesso la parola, la pregherei per favore di evitare di fare certe considerazioni. Adesso le ridò la parola se però mi resta sul tema invece di andare altrove.

On. Tiziano Galeazzi:

Resto sul tema comunque lei non faccia la maestrina ogni volta.

On. Presidente:

On. Tiziano Galeazzi, le ho già detto che le tolgo la parola perché lei adesso manca di rispetto alle persone, d'accordo? Lei sta mancando di rispetto alle persone, d'accordo, le chiedo per favore un minimo di rispetto ed educazione, per favore. Non sto facendo la maestrina ma sto cercando di tenere l'ordine in questa sala e lei non aiuta a contribuire a questo ordine.

On. Tiziano Galeazzi:

Al collega On. Raoul Ghisletta dico che la politica dell'UDC comunque è stata già ben spiegata. Allora posso dire, la pizza per qualcuno a gratis e perché no? A questo punto forse non dovevate votare il PSE di ieri perché votiamo i milioni da una parte e poi dopo andiamo a discutere su queste cose. Non è una politica restrittiva ed è una politica abbastanza coerente. Inoltre penso che i cittadini siano abbastanza contenti di avere un moltiplicatore comunque attrattivo, anche rispetto ai paesini che ci sono attorno noi. Cerchiamo di fare il possibile per tenere qui la gente, altrimenti se ne vanno via tutti.

On. Presidente:

Non vi sono "altri interventi" procedo dunque con la votazione eventuale conteggiando solo i voti favorevoli.

- proposta come da
MM / moltiplicatore all'78% *favorevoli 14*
- proposta come da
Gestione / moltiplicatore al 77% *favorevoli 38*

La proposta con meno voti - quella del Municipio con il moltiplicatore al 78% - viene stralciata. La proposta vincitrice con più voti - quella della Commissione della Gestione con il moltiplicatore al 77% - viene posta in votazione finale. Metto dunque in votazione il moltiplicatore d'imposta al 77%, che viene approvato con:

43 voti favorevoli, 11 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

Il Moltiplicatore d'imposta per l'anno 2019 è fissato al 77%.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 11

MMN. 9392 concernente l'iniziativa popolare comunale "Il nuoto non si tocca!"

On. Presidente:

Il messaggio municipale propone al Consiglio Comunale di respingere l'iniziativa popolare comunale "Il nuoto non si tocca!". La Commissione della Gestione (relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi) propone un controprogetto condiviso da Municipio ed iniziativa. Il Municipio - con risoluzione municipale del 30 aprile 2020 - ha comunicato la sua adesione al controprogetto proposto dalla Commissione della Gestione. Segnalo inoltre che - come anche indicato nel rapporto

commissionale - gli iniziativaisti con mail del 4 marzo 2020 hanno confermato alla Commissione della Gestione ed al Municipio il proprio sostanziale accordo al controprogetto.

On. Deborah Moccetti Bernasconi:

Presidente, Onorevole Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, il nuoto è riconosciuto come un'attività che coinvolge tutti i muscoli del corpo, favorisce la coordinazione e previene gravi disturbi della postura e l'obesità; un'attività estremamente salutare a tutte le età ed è elemento di aggregazione e di integrazione. È noto che chi non impara a nuotare in tenera età, difficilmente lo farà in seguito. D'altra parte, chi impara a nuotare lo fa una volta per sempre. Insegnare il nuoto, è forse superfluo ricordarlo, è il provvedimento più semplice ed efficace per evitare annegamenti o infortuni nell'acqua. A seguito delle misure di risanamento dei conti nel preventivo 2015 era stata proposta la sospensione dei corsi di nuoto obbligatori presso le scuole comunali, corsi che erano stati introdotti nella vecchia Lugano già dai primi anni '80. Ne era scaturito un acceso dibattito che ha portato alla decisione di ripristinare i corsi di nuoto obbligatori adottando una nuova formula di organizzazione. Parallelamente, data la minaccia di sospensione dei corsi, è stata depositata l'iniziativa "Il nuoto non si tocca!" che ha raccolto ben 3'395 sottoscrizioni cittadine, a testimonianza di quanto i luganesi percepiscano l'importanza dell'attività del nuoto e della sua integrazione nei programmi degli istituti scolastici comunali. La Commissione della Gestione ha incontrato gli iniziativaisti allo scopo di trovare una soluzione condivisa che potesse evitare che l'iniziativa venisse messa in votazione, potendo così focalizzare obiettivi comuni. Gli iniziativaisti hanno riconosciuto che i corsi di nuoto obbligatori sono stati confermati e mantenuti completamente a seguito dell'emendamento interpartitico votato in Consiglio Comunale il 30 giugno 2015, ma hanno comunque tenuto a codificare e regolamentare l'insegnamento del nuoto ancorando quale requisito minimo l'attuale situazione di 12 ore di lezione di nuoto per 3 anni nel Regolamento Comunale. Inoltre gli iniziativaisti hanno voluto il mantenimento del corso di nuoto estivo a pagamento per compensare il maggior numero di ore di corso richieste nell'iniziativa che chiedeva un numero superiore di lezioni che però sarebbero entrate in conflitto con le altre materie scolastiche. Nel controprogetto è stato redatto un nuovo articolo 94 bis Corsi di Nuoto inserito nel RCom con la collaborazione della Divisione Affari giuridici, della Divisione Istituti Scolastici e della Divisione Prevenzione e Sostegno che ringrazio. Questo controprogetto riprende l'attuale situazione per quanto riguarda la frequenza obbligatoria dei corsi di nuoto e per quanto attiene ai corsi extra-scolastici estivi, viene ripreso quanto già in vigore precedentemente secondo cui il Comune offre un corso di nuoto estivo a tariffe vantaggiose. La Commissione della Gestione a maggioranza ha voluto che questi corsi di nuoto estivi potessero essere accessibili a tutti i bambini con età scolastica elementare domiciliati a Lugano e non solo a quelli che frequentano le scuole comunali. Questo fatto per permettere l'accesso indiscriminato a tutti i domiciliati a Lugano, indipendentemente dalla scuola di provenienza. Nelle loro osservazioni gli iniziativaisti ritengono che il prezzo di fr. 80.-- per il corso estivo facoltativo avrebbe dovuto adeguarsi al reddito. La Commissione della Gestione ha constatato che questa taxa richiesta non coprirebbe comunque i costi del corso e che aumentare la taxa per coprire i costi porterebbe al rischio di una minor partecipazione e porterebbe svantaggi alle famiglie meno abbienti e questo non sarebbe in linea con la filosofia del corso di nuoto, il quale vuole favorire l'accesso a tutti. La Commissione della Gestione si è dunque allineata a quanto auspicato dagli iniziativaisti, che l'importo della taxa dovrà avere un valore simbolico e nel controprogetto al punto 5 è stato inserito che l'ammontare della taxa percepita per tale corso è di al massimo fr 80.-- per alunno, lasciando sottintendere che può sicuramente essere minore; in passato la taxa percepita ammontava a fr. 50.-- per bambino. Adattare la taxa al reddito dei genitori, avrebbe creato importanti oneri burocratici con il rischio di complicare iscrizioni e ammissioni. Si fa notare che la Città di Lugano dispone di un fondo specifico relativo al Regolamento Sociale Comunale che mette a disposizione delle famiglie meno abbienti gli importi per la copertura completa dei corsi extrascolastici per i figli. Il testo di controprogetto, come già detto dalla nostra Presidente, è stato preavvisato favorevolmente dal Municipio e quindi accolto con risoluzione municipale del 30 aprile 2020 e gli iniziativaisti con mail

del 4 marzo 2020 hanno comunicato di accordarsi al controprogetto. In conclusione si ritiene indispensabile che Lugano, Città a vocazione lacustre e fluviale, continui a proporre i corsi di nuoto obbligatori ai propri allievi di scuola elementare. Per questi motivi, anche a nome del Gruppo PLR, invito tutti a sostenere il controprogetto all'iniziativa "Il nuoto non si tocca!". Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Simona Buri:

Il rapporto sul messaggio no. 9392 concernente l'iniziativa popolare comunale "Il nuoto non si tocca!" in discussione questa sera, conclude positivamente un lungo ma fruttuoso iter di discussione tra legislativo, esecutivo ed iniziativa. Il rapporto ben riassume le tappe di questo percorso, che concerne perlopiù questioni formali riguardanti l'elaborazione di un nuovo articolo nel Regolamento Comunale della Città di Lugano teso alla regolamentazione dei corsi di nuoto per gli allievi delle scuole comunali, sia nelle loro lezioni obbligatorie che nell'offerta estiva facoltativa. Il Gruppo PS-PC sostiene il controprogetto elaborato dal lavoro congiunto di Commissione della Gestione ed iniziativa, e pertanto aderisce con convinzione al rapporto sul messaggio no. 9392 concernente l'iniziativa popolare comunale "Il nuoto non si tocca!", grazie.

On. Michel Tricarico:

Intervengo per esprimere la soddisfazione personale e del Gruppo PPD perché questa è stata un'azione interpartitica con la firma dell'emendamento dei colleghi Debora Moccetti Bernasconi e Roberto Badaracco, Ferruccio Unternährer, Enea Petrini e Raoul Ghisletta, che ha portato alla reintroduzione dei corsi di nuoto. Da sportivo sono convinto che - come è già stato detto prima - una Città lacustre debba prevedere nell'ambito dell'insegnamento anche i corsi di nuoto. Il fatto che questo percorso, fatto anche su spinta degli iniziativa, oggi raggiunga questo obiettivo importante è veramente un risultato che deve dare il segnale con quello che abbiamo votato ieri sera: la Città di Lugano è una Città di sport e tutti gli sport devono avere pari dignità. Quindi anche quello che è il nuoto e che bisogna apprendere in giovane età per evitare poi rischi inutili soprattutto quando siamo a contatto libero con l'acqua. Quello che mi preme sottolineare, come già indicato dalla relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi, è che nell'ambito dei lavori della Commissione della Gestione quanto deciso, ovvero che tutti i ragazzi di Lugano possano accedere ai corsi facoltativi estivi, lo è stato fatto a maggioranza dalla Commissione. Il fatto di discriminare e accettare che quelli che frequentano le scuole comunali non era corretto perché la Città di Lugano deve rispondere a tutti i cittadini. Quindi come Gruppo abbiamo assolutamente sostenuto il fatto che tutti i bambini potessero accedere a questi corsi estivi. Porto la convinta adesione e soddisfazione per aver raggiunto questo importante obiettivo per i giovani della Città di Lugano, grazie.

On. Maruska Ortelli:

Presidente, colleghe e colleghi, dopo tutti gli interventi e l'ottimo rapporto dell'On. Deborah Moccetti Bernasconi porto anch'io l'adesione del Gruppo LEGA. È importante avere introdotto ancora il nuoto per i ragazzi poiché è importante che possano partecipare tutti sia delle scuole pubbliche che private. Per la tassa di fr. 80.--, segnalo che si tratta di un importo simbolico e che eventualmente potrebbe essere anche diminuito per aiutare le famiglie meno abbienti. Quindi anche noi siamo contenti di aver ottenuto questo risultato. Da 5 anni che siamo in ballo con questo messaggio del Municipio che era contrario all'iniziativa, ma alla fine abbiamo evitato anche di andare a votare. Quindi diciamo che tutto finisce bene e questa sera - dopo tutti questi ping pong - diamo un messaggio favorevole per i ragazzi e per i bambini della Città, situazione che trovo molto importante e positiva. Con queste parole porto l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto sul MMN. 9392.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi, metto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione, che viene approvato con:

44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È accolto il controprogetto della Commissione della Gestione per il MMN 9392, all'iniziativa popolare comunale denominata "Il nuoto non si tocca!", così come formulato al punto seguente.
2. Il Regolamento Comunale viene modificato con l'aggiunta del nuovo articolo quinto bis, art. 94 del seguente tenore:
TITOLO QUINTO BIS (nuovo)
Corsi di nuoto per gli allievi delle scuole elementari comunali
Art. 94 bis Corsi di nuoto (nuovo)
¹Il Comune organizza gratuitamente agli allievi iscritti nelle scuole elementari comunali, nel periodo di frequenza scolastica (da settembre a giugno) un corso di nuoto di almeno 12 lezioni annuali per almeno 3 anni per allievo.
²Lo svolgimento delle singole unità didattiche annuali può avvenire in forma raggruppata a seconda delle esigenze degli Istituti di zona, ai quali compete l'organizzazione del corso di nuoto.
³L'obiettivo minimo è il raggiungimento di una buona capacità di galleggiamento alla fine della quinta elementare. Viene tuttavia perseguito l'obiettivo di riuscire a gestire delle situazioni di emergenza.
⁴I corsi si tengono di regola nelle piscine comunali di Lugano ed eventualmente in altre strutture, pubbliche o private, se ritenute adeguate. Il Municipio è competente per stipulare i relativi accordi con altri Comuni o con privati.
⁵Il Comune offre altresì un corso di nuoto estivo alla fine di ogni anno scolastico. Il corso è facoltativo ed è indirizzato unicamente agli allievi domiciliati a Lugano iscritti alle scuole elementari il medesimo anno (scuole dell'istituto scolastico comunale di Lugano o altri istituti scolastici). L'ammontare della tassa percepita per tale corso è di al massimo CHF 80.-- per alunno, per un massimo di 10 lezioni. Nel caso in cui il numero di iscritti sia superiore al numero di utenti ammissibili, la Direzione della Divisione Prevenzione e Sostegno procede al sorteggio, alla presenza di almeno un rappresentante dell'assemblea dei genitori.
⁶Il Comune può prevedere un'offerta più estesa di corsi di nuoto gratuiti o a pagamento.
3. Di conseguenza, è respinta l'iniziativa popolare comunale denominata "Il nuoto non si tocca!".
4. Il Municipio procederà alla convocazione dell'Assemblea comunale per la votazione sull'iniziativa nei termini e secondo le modalità previste dalla legge.
5. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 12

MMN. 10215 concernente la richiesta di un credito quadro di fr. 10'990'000.-- per gli interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria programmata degli immobili di reddito della Città di Lugano per gli anni 2019-2026 (Fase 1)

On. Presidente:

Per il MMN. 10215 sono stati presentati 2 rapporti. Il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Antonio Bassi e Michael Nyffeler) coincide con il messaggio. Il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Michel Tricarico) propone degli emendamenti. Il Municipio - con risoluzione municipale del 20 maggio 2020 - ha comunicato la sua adesione al rapporto della Commissione della Gestione. Ritenuto che le due proposte (MM/Gestione e Edilizia) dovranno essere poste in votazione eventuale; chiedo al Presidente della Commissione dell'Edilizia On. Urs Lüchinger una presa di posizione circa l'adeguamento o meno della Commissione dell'Edilizia alla proposta della Gestione e condivisa dal Municipio.

On. Urs Lüchinger:

La Commissione dell'Edilizia si adegua in quanto le modifiche che sono state apportate dalla Commissione della Gestione al dispositivo sono di loro competenza.

On. Antonio Bassi:

Onorevoli Municipali e Onorevoli colleghe e colleghi, in qualità di correlatore del rapporto della Commissione dell'Edilizia relativo al MMN. 10215 concernente un credito quadro di circa 11 milioni di franchi per gli interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria programmata degli immobili di reddito della Città di Lugano, mi attengo a quanto scritto sul rapporto con il dispositivo di risoluzione leggermente corretto per adeguarsi al rapporto della Commissione della Gestione. Raccomando semplicemente che questo credito venga approvato dal legislativo perché i lavori di manutenzione non possono più essere procrastinati. Il patrimonio immobiliare oggetto di questo messaggio è vetusto e urge di interventi di manutenzione e di messa a norma a livello di sicurezza degli impianti elettrici e antincendio. Sarà necessaria anche la riqualificazione energetica, sostituendo serramenti e coibentando dove possibile gli edifici. Gli affitti dei locali rinnovati non verranno ritoccati verso l'alto in modo significativo. Anche il nostro Gruppo in Consiglio Comunale, il PS, PC e Indipendenti, sostiene questi interventi e invita i colleghi Consiglieri ad approvare il credito richiesto, grazie.

On. Michel Nyffeler:

Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, nel rapporto che voteremo ci sono importanti interventi ad una piccola parte del patrimonio immobiliare della Città. Come ho potuto costatare personalmente gli interventi sono urgenti e puntuali nonché necessari. Invito quindi insieme al Gruppo LEGA a sostenere il rapporto della Commissione della Gestione sperando in una maggiore attenzione verso un importante valore della nostra Città: gli immobili che vanno mantenuti regolarmente dal Dicastero e devono godere di un occhio di riguardo non solo per mantenere il loro valore ma anche soprattutto per la sicurezza degli inquilini, grazie.

On. Michel Tricarico:

Care colleghe e cari colleghi, intervengo in qualità di relatore ed a nome anche del Gruppo PPD. Con il presente credito quadro diamo avvio a una manutenzione straordinaria e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare della Città. È da diversi interventi sul preventivo che ho sollecitato in Commissione della Gestione e poi è stato ripreso nei rapporti, il fatto che continui tagli sulle spese di manutenzione ed un differimento degli interventi, avrebbe portato nel tempo un debito occulto. Questo è stato sottolineato nel Preventivo 2018 e nel Preventivo 2019, dove è stato anche chiesto il fatto di avere un quadro generale così da avere una definizione del fabbisogno per gli interventi di manutenzione straordinaria. Questo perché oggi non siamo bene a conoscenza di quello che

effettivamente c'è bisogno annualmente per la manutenzione ordinaria e poi per questi investimenti di manutenzione straordinaria. Quindi oggi questo messaggio è estremamente importante perché la Città deve fare degli investimenti lungimiranti per non lasciar deperire il valore dei propri immobili. La pianificazione degli interventi per prolungare la durata di vita di uno stabile è fondamentale per evitare interventi urgenti e che inevitabilmente saranno più costosi di quelli pianificati. Inoltre nel tempo evolvono le normative legate alla sicurezza ma anche la normativa legata alla tecnologia dei materiali che permettono di migliorare l'efficienza energetica, che porterà a minori consumi e al contenimento dei costi d'esercizio. Dunque a lungo termine una politica oculata di questi investimenti. Ricordo che in Ticino abbiamo più di 110'000 edifici abitativi di cui la metà sono stati costruiti prima del 1960 e quindi l'aspetto energetico - la Città oggi porta il label di Città dell'Energia dal 1° gennaio - è importante e nelle linee di sviluppo della Città questo deve essere portato avanti e questo credito permetterà per i prossimi 4 anni di lavorare in questa direzione. Non sono solo interventi esterni per la sicurezza ma ci sono anche interventi di rinnovamento di questi appartamenti che, lo ricordiamo, sono stabili a reddito e dove migliorerà anche la qualità di vita degli inquilini. Situazione questa importante vista l'età di questi edifici. La Commissione della Gestione ha inserito un emendamento perché ritiene importante, viste le domande che avevamo posto intese a disporre del valore commerciale del singolo edificio e ciò che oggi non è disposizione, chiedere al Municipio che con l'esecuzione dei lavori si faccia allestire anche il valore commerciale. E fa piacere vedere l'adesione del Municipio all'emendamento commissionale. Con queste considerazioni porto l'adesione del Gruppo PPD sul credito quadro per la manutenzione straordinaria visto che è un investimento lungimirante, grazie.

On. Raide Bassi:

Onorevole Presidente, Onorevoli Sindaco e Municipali, care colleghe e colleghi, gli interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria richiesti con il presente credito sono sicuramente necessari. Mi preme tuttavia ricordare in questa sede l'importanza del ruolo della manutenzione degli stabili poiché permette di conservarne il valore assicurandone un ciclo di vita più lungo. È proprio per questo motivo che è altrettanto importante stimare il valore commerciale degli immobili così da poter permettere eventuali ragionamenti finanziari in relazione ad una potenziale vendita. Quanto più le condizioni degli stabili saranno migliori, tanto più il potenziale prezzo di vendita acquisterà valore. Ecco perché con il suo rapporto la Commissione della Gestione ha voluto inserire un punto supplementare nel dispositivo e chiedere al lodevole Municipio di effettuare una valutazione commerciale dei suoi stabili a reddito per avere quindi una visione reale del valore economico dei suddetti beni immobiliari. Personalmente ritengo in questo contesto più vantaggioso per il Comune mantenere la proprietà degli stabili, assicurandosi così un reddito costante negli anni fornendo contemporaneamente una prestazione sociale alla cittadinanza applicando canoni locativi inferiori rispetto al mercato. Qualora però dovessero presentarsi delle esigenze di vendita è auspicabile e doveroso che il Comune sappia indicare un potenziale valore commerciale e che possa contestualmente mettere sul mercato un immobile ben conservato al fine di concludere la transazione ad un prezzo maggiore. Concludo portando l'adesione del Gruppo UDC al rapporto. Grazie per l'attenzione.

On. Ferruccio Unternährer:

Cara Presidente, Onorevoli Sindaco, Vicesindaco e Municipali, cari colleghi, un brevissimo intervento per sottolineare l'importanza dell'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione, quello relativo alla richiesta di allestire l'elenco degli immobili da reddito della Città con il relativo valore commerciale. Il messaggio è molto importante. Si tratta di assicurare la manutenzione degli immobili patrimoniali della Città. Sono 11 milioni di franchi per i prossimi 7 anni. Quasi 1 milione e 600 mila franchi all'anno. Di fronte a questo importante investimento la Gestione si è chiesta quale fosse la redditività di questi oggetti immobiliari. Purtroppo ci siamo resi conto che i servizi dell'amministrazione non sono in grado di fornire questo significativo indicatore. Se si vuole detenere immobili a reddito allora lo si deve fare con professionalità come se fossimo

degli immobiliari così da conoscere con condizione di causa come questi oggi si situano nel panorama immobiliare della Città di Lugano e se il reddito conseguito è commercialmente giustificato o meno. Da qui l'importanza di commissionare le necessarie perizie immobiliari per conoscere il valore commerciale che non è da confondere con il valore iscritto a bilancio della Città come il Municipio ci ha in un primo momento presentato. Conoscere il valore commerciale di ogni stabile sarà oltremodo importante se in futuro lo riterremo necessario per valutare un'alienazione di beni patrimoniali che non riterremo più rilevanti per l'offerta di spazi abitativi della Città di Lugano. Con queste puntualizzazioni vi invito cari colleghi ad aderire al rapporto della Commissione della Gestione e porto l'adesione del Gruppo PLR.

On. Presidente:

Preso atto dell'adeguamento, non essendoci più interventi e in presenza di una sola proposta si procede con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione, condiviso dal Municipio e dalla Commissione dell'Edilizia, che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di fr. 10'990'000.-- (IVA inclusa) per gli interventi di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria programmata degli immobili di reddito della Città di Lugano per gli anni 2020-2027 (Fase 1).
2. Il credito (indice dei costi settembre 2018) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti sperati legati all'opera.
4. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per decidere la loro autorizzazione, conformemente a quanto indicato nell'elenco riportato a pagina 4 del messaggio municipale.
5. Nei messaggi municipali riguardanti i consuntivi della Città, il Municipio è responsabile di presentare l'evoluzione del progressivo utilizzo del presente credito quadro includendo un commento esplicativo sulle opere realizzate nel corso dell'anno rispetto agli interventi previsti dal presente messaggio.
6. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, sostanza patrimoniale, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
7. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2021.
8. Il Municipio è incaricato, con l'esecuzione della manutenzione straordinaria degli immobili a reddito della Città di Lugano, di allestirne l'elenco con il relativo valore commerciale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Trattanda no. 13

MMN. 10333 concernente il rinnovo dell'arredo urbano - panchine, pensiline di attesa per i mezzi pubblici e segnaletica turistica, informativa e storica - per gli anni dal 2019 al 2021 - credito quadro per fr. 1'450'000.--

On. Presidente:

Per il MMN. 10333 sono stati presentati 2 rapporti. Il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Marco Bortolin) coincide con il messaggio. Il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Lorenzo Beretta-Piccoli) propone degli emendamenti. Il Municipio - con risoluzione municipale del 2 aprile 2020 - ha comunicato la sua adesione al rapporto della Commissione della Gestione. Ritenuto che le due proposte (MM/Gestione e Edilizia) dovranno

essere poste in votazione eventuale; chiedo al Presidente della Commissione dell'Edilizia On. Urs Lüchinger una presa di posizione circa l'adeguamento o meno della Commissione dell'Edilizia alla proposta della Gestione e condivisa dal Municipio.

On. Urs Lüchinger:

Come per il messaggio precedente e per gli stessi motivi, la Commissione dell'Edilizia si adegua al rapporto della Commissione Edilizia.

On. Marco Bortolin:

Onorevoli Municipali, Onorevoli colleghi Consiglieri Comunali, come avrete potuto apprendere dal messaggio municipale e dai relativi rapporti commissionali, il presente credito è destinato al rifacimento di parte delle pensiline per mezzi pubblici, alla manutenzione straordinaria e sostituzione delle panchine cittadine e al rinnovo della segnaletica cittadina. Uno degli obbiettivi principali del messaggio è quello di armonizzare, nel limite del possibile, una parte di arredo urbano cittadino, in particolare le panchine, oggi molto eterogenee e frutto dell'eredità dell'effetto aggregativo dei Comuni nella grande Lugano. Sono oltre 5'000 le panchine poste su tutto il territorio. Con questo credito si vuole quindi adottare un concetto generale per avere una migliore uniformità. Per quanto riguarda la sostituzione delle pensiline dei mezzi pubblici, la Commissione tiene a precisare che attualmente la quasi totalità delle fermate esistenti sono date in concessione a favore della SGA con un mandato in scadenza per il 2030, data in cui la Città rientrerà in possesso delle strutture. Fino ad allora, sulla base del mandato, la relativa manutenzione rimane in capo alla SGA. Questa concessione rovina in parte un po' i piani di uniformare anche questo tipo di arredo urbano. La Città prevede di spendere circa fr. 700'000.-- per posare 25 nuove pensiline per i mezzi pubblici che rimarranno di proprietà della Città di Lugano la quale potrà affittare, se del caso, spazi pubblicitari senza tuttavia cedere la relativa struttura. Purtroppo, in considerazione del mandato sottoscritto con la SGA, non sarà possibile intervenire in maniera massiccia nella sostituzione delle attuali fermate dei mezzi pubblici. Le nuove pensiline che miglioreranno la sicurezza e il confort degli utenti con l'eliminazione degli svantaggi nei confronti dei disabili. L'ultimo intervento previsto sarà la segnaletica turistica e storica della Città di Lugano, segnaletica ora logora e vetusta che non è certo un biglietto da visita per i turisti. In tale ambito la Commissione dell'Edilizia propone di valutare favorevolmente il presente messaggio. Grazie.

On. Lorenzo Beretta Piccoli:

Onorevole Presidente, Onorevole Sindaco e Municipali, care e cari colleghe e colleghi, anche vista la tarda ora non entrerò nel merito dei contenuti degli interventi previsti per altro già ben descritti dai rapporti e dall'intervento del relatore del rapporto dell'Edilizia, il collega On. Marco Bortolin. Mi limito a segnalare che dal punto di vista formale si tratta di un credito quadro ed in quanto tale come d'abitudine la Commissione della Gestione ha richiesto un piano con il dettaglio della previsione di spesa sul periodo di validità del credito che è stato poi agganciato dal punto no. 5 del dispositivo ed è questa sostanzialmente la differenza rispetto al messaggio municipale. Da parte mia porto l'adesione al rapporto della Commissione della Gestione da parte del Gruppo PPD, grazie.

On. Antonio. Bassi:

Intervengo solo per portare l'adesione a questo messaggio da parte del Gruppo PS.

On. Peter Rossi:

Porto l'adesione del Gruppo PLR. A titolo personale mi rallegro e sono convinto di interpretare il pensiero e i sentimenti di tutti quanti che, conformemente alle disposizioni della Legge federale sull'eliminazione degli svantaggi nei confronti dei disabili, le nuove fermate saranno anche più facilmente accessibili alle persone con disabilità. Sono invece perplesso sul fatto che nel messaggio municipale nel capitolo pensiline viene esposto "forniture circa 25 pezzi" ciò mi fa credere che non

si sappia ancora dove verranno posate le nuove pensiline. Mi auguro unicamente che non si abbiamo a dimenticare i quartieri periferici.

On. Presidente:

Preso atto dell'adeguamento, non essendoci più interventi e in presenza di una sola proposta si procede con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione, condiviso da Municipio ed Edilizia, che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito quadro di fr. 1'450'000.-- per il rinnovo dell'arredo urbano- panchine, pensiline di attesa per mezzi pubblici e segnaletica turistica, informativa e storica - per gli anni dal 2020 al 2022.
2. Il credito (indice dei costi ad aprile 2019) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice dei costi di costruzione.
3. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2021.
4. Eventuali entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.
5. Il Municipio è competente per suddividere il credito quadro in singoli crediti d'opera e per decidere la loro autorizzazione, conformemente a quanto riportato nella tabella riportata a pagina 6 del messaggio municipale ed a pagina 2 del rapporto della Commissione della Gestione.
6. Nei messaggi municipali riguardanti i consuntivi della Città, il Municipio è responsabile di presentare l'evoluzione del progressivo utilizzo del presente credito quadro includendo un commento esplicativo sulle opere realizzate nel corso dell'anno rispetto agli interventi previsti dal presente messaggio.
7. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Adesso potremmo passare al punto no. 14 dell'ordine del giorno, ho indicato interventi per almeno una ventina di minuti, sono le 23.46, se siete disposti a stare qui sino alle ore 01.00 possiamo andare avanti, altrimenti la proposta che vi faccio è di rimandare tutte le trattande dalla no. 14 in avanti alla prossima seduta di Consiglio Comunale e di passare adesso all'assegnazione delle mozioni e poi passare in rassegna quelle interpellanze che non sono ancora state tramutate in interrogazioni, pregando chi non lo avesse ancora fatto di fare altrettanto (trattanda no. 14).

Trattanda no. 14

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Chiedo agli On.li Capigruppo, se siete d'accordo, di procedere con l'assegnazione delle mozioni come concordato e più precisamente:

- la mozione no. 4066 del 29 febbraio 2020 degli On.li Nicola Schoenenberger (VERDI), Danilo Baratti (VERDI), Carlo Zoppi (PS), Raoul Ghisletta (PS), Edoardo Cappelletti (PC) e Demis Fumasoli (PC), dal titolo "Tuteliamo subito il patrimonio culturale e il paesaggio urbano di Lugano", viene attribuita alla Commissione della Pianificazione del Territorio.
- la mozione no. 4067 del 1° marzo 2020 degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Carlo Zoppi (PS), Demis Fumasoli (PC), Raoul Ghisletta (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Tiziano Galeazzi (UDC), Michele Malfanti (PPD) e Petra Schnellmann (PLR), dal titolo "Uno spazio pubblico all'aperto per attività motorie dolci e cognitive per gli anziani", viene attribuita alla Commissione dell'Edilizia.

- la mozione no. 4068 del 3 marzo 2020 degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Michele Malfanti (PPD), Demis Fumasoli (PC) e Carlo Zoppi (PS) dal titolo "Soluzioni per una Gandria maggiormente attrattiva", viene attribuita alla Commissione dell'Edilizia.
- la mozione no. 4072 del 10 marzo 2020 degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Lukas Bernasconi (LEGA), Andrea Sanvido (LEGA), Demis Fumasoli (PC), Petra Schnellmann (PLR), Rupen Nacaroglu (PLR), Carlo Zoppi (PS), Michele Malfanti (PPD) e Tiziano Galeazzi (UDC) dal titolo "Realizzazione di un Centro del lavoro con annesso Ufficio esigenze primarie", viene attribuita alla Commissione della Gestione.
- la mozione no. 4076 del 12 aprile 2020 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Nicola Schoenenberger (Verdi), Edoardo Cappelletti (PC) e Carlo Zoppi (PS), dal titolo "Piano d'azione per garantire la sicurezza antincendio a 30'000 inquilini di Lugano", viene attribuita alla Commissione dell'Edilizia.

Per le interpellanze vi comunico:

Interpellanza no. 4062 del 14 febbraio 2020 dell'On. Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), dal titolo "S. Valentino etern...it!".

L'On. Sara Beretta-Piccoli ha trasformato l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4063 del 18 febbraio 2020 degli On.li Sara Beretta-Piccoli (Indipendente) e Nicola Schoenenberger (VERDI) dal titolo "Antenne telefonia mobile 5G".

L'On. Sara Beretta-Piccoli ha trasformato l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4064 del 22 febbraio 2020, degli On.li Raoul Ghisletta (PS) e Nicola Schoenenberger (VERDI), dal titolo "Spostamento a monte della barriera e criticità della sperimentazione del nuovo sistema a Gandria".

L'On. Raoul Ghisletta ha trasformato l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4065 del 23 febbraio 2020, dell'On. Karin Valenzano Rossi (PLR), dal titolo "Emergenza Coronavirus: Lugano cosa fa?".

L'On. Karin Valenzano Rossi ha trasformato l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4069 del 6 marzo 2020, degli On.li Lorenzo Beretta Piccoli, Federica Colombo Mattei, Benedetta Bianchetti, Michel Tricarico, Michele Malfanti, Anna Beltraminelli e Angelo Petralli (PPD) dal titolo "Epidemia COVID-19: quali misure a favore della cittadinanza e dell'economia in difficoltà?".

L'On. Lorenzo Beretta-Piccoli ha trasformato l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4070 del 7 marzo 2020 degli On.li Giovanni Albertini e Sara Beretta-Piccoli (Indipendenti), dal titolo "Epidemia COVID-19 e trasporto pubblico".

L'On. Giovanni Albertini ha trasformato l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4071 del 9 marzo 2020 degli On.li Lucia Minotti (LEGA) e Demis Fumasoli (PC), dal titolo "Rifiuti infetti in zone abitate?".

L'On. Lucia Minotti ha trasformato l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4074 dell'11 marzo 2020 dell'On. Sara Beretta-Piccoli (Indipendente) dal titolo "Nessun obbligo e libera scelta di frequenza per le scuole comunali...".

L'On. Sara Beretta-Piccoli ha ritirato l'atto.

Interpellanza no. 4075 del 13 marzo 2020 degli On.li Demis Fumasoli (PC) e Simona Buri (PS), dal titolo "In periferia non si mantengono le promesse?"

L'On. Demis Fumasoli ha trasformato l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4077 del 3 maggio 2020 degli On.li Karin Valenzano Rossi, Mario Antonini, Luca Cattaneo, Tobio Gianella, Urs Lühlinger, Laura Méar, Deborah Moccetti Bernasconi, Paolo Toscanelli e Morena Ferrari Gamba (PLR), dal titolo "Impatto Covid-19 sulle finanze, sugli investimenti della Città e fissazione priorità".

L'On. Karin Valenzano Rossi mantiene l'interpellanza.

Interpellanza no. 4078 del 9 maggio 2020 dell'On. Omar Wicht, dal titolo "Lugano uniti in tutti i bisogni?".

L'On. Omar Wicht ha trasformato l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4079 dell'11 maggio 2020, degli On.li Edoardo Cappelletti (PC), Simona Buri (PS), Raoul Ghisletta (PS), Nina Pusterla (PS), Carlo Zoppi (PS), Danilo Baratti (Verdi) e Nicola Schoenenberger (Verdi), dal titolo "Agevolazioni fiscali concesse dal Comune: facciamo trasparenza!".

L'On. Edoardo Cappelletti ha trasformato l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4080 del 22 maggio 2020, degli On.li Nina Pusterla e Raoul Ghisletta (PS), dal titolo "Mancato rispetto della distanza sociale: errare è umano, perseverare è diabolico - Quali soluzioni intende adottare il Municipio di Lugano?".

L'On. Raoul Ghisletta ha trasformato l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4081 del 25 maggio 2020, dell'On. Demis Fumasoli (PC), dal titolo "LASA, ed il nuovo organigramma ...".

L'On. Demis Fumasoli ha trasformato l'atto in interrogazione.

On. Michel Tricarico:

Presidente mi scusi, prima non sono intervenuto per non fare polemica. Ma il fatto che è stato cambiato l'ordine del giorno senza chiedere al Consiglio Comunale se era d'accordo ed il fatto che ha voluto portare avanti le interpellanze sino a mezzanotte che è il tempo limite per il Consiglio Comunale, completiamo all'ora l'ordine del giorno.

On. Presidente:

On. Michel Tricarico, in realtà ho semplicemente chiesto se eravate d'accordo e nessuno ha alzato la mano a dire di no. Ho detto "se siete d'accordo"; se non siete d'accordo va bene, stiamo qua fino alla 01.00 e finiamo tutto l'ordine del giorno. L'ho chiesto esplicitamente "se siete d'accordo". Visto che le interpellanze richiedono una risposta nella seduta successiva alla loro presentazione, è per questo che ho chiesto se volevate trasformarle in interrogazione o ricevere le risposte. Ma se per voi va bene, andiamo avanti con l'ordine del giorno.

On. Ferruccio Unternährer:

Presidente, lei ha fatto una saggia proposta; il collega On. Michel Tricarico la pensa diversamente; votiamo la sua proposta di giustamente interrompere la seduta di Consiglio Comunale a dove siamo arrivati. E anche le interpellanze non trasformate verranno posticipate alla prossima seduta.

On. Presidente:

Sottopongo a questo Consiglio Comunale la votazione. Metto in votazione la chiusura dell'ordine del giorno allo stato in cui siamo arrivati, ossia alla trattanda no. 13 con ripresa della trattanda no. 14 con annessi e connessi comprese le interpellanze non ancora evase alla prossima seduta. La proposta di interruzione della seduta viene approvata con:

42 voti favorevoli, 3 contrari, 2 astenuti

On. Ferruccio Unternährer:

Semplicemente per chiudere in bellezza, volevo ringraziare il Municipio e l'amministrazione e tutti gli addetti per l'infrastruttura che avete messo in piedi per assicurare lo svolgimento della seduta. Secondo me avete fatto un lavoro straordinario, probabilmente con il Cantone, a mettere in piedi questa infrastruttura ed assicurare l'efficienza di questa seduta di Consiglio Comunale nonostante le distanze sociali. Quindi grazie mille, soprattutto all'amministrazione ed agli addetti ai lavori.

On. Presidente:

E saremo ancora in questa sala il 6, 7 e 8 luglio. Vi saluto e vi auguro una buona serata. La seduta è terminata

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente:	Il Segretario:
On. Giovanna Viscardi	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Ero Medolago
On. Carlo Zoppi